

Comune di Trezzano Sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 28 Aprile 2021

[Il verbale si compone di Nr. 44 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 44]



Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente, consigliere: Albini Claudio.

Il Presidente:

Buonasera a tutti. Buonasera consiglieri. Buonasera ai funzionari che sono qui presenti con noi per aiutarci in questa seduta. E buonasera alla Giunta. Apriamo la seduta di questo Consiglio, con un paio di assenze. Ci sono un paio di persone che hanno avvisato del ritardo, l'altro sta riavviando il router, per cui ci raggiungerà. Era previsto il Question Time. Non ho però ricevuto alcuna domanda protocollata. Chiedo quindi ai consiglieri se hanno delle domande da porre in Question Time. Non vedo dita che si alzano. Per cui immagino che questa sera non ci siano questioni da porre o questioni aperte. Vi ringrazio. E quindi lascio la parola al nostro Segretario Comunale per l'appello, per poter aprire il Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale:

Buonasera.

Bottero Fabio: presente.

Albini Claudio: presente.

Nappo Francesco: presente.

Grumelli Alice: presente.

Boccia Attilio: presente.

Vernaglione Federico: presente.

di Giorgio Antonio Agostino: presente.

Stringaro Giuseppe: presente.

Coppo Maurizio: presente.

Zatti Alice: presente.

Camisani Oliviero Valerio: presente.

Ghilardi Giorgio: presente.

Puleo Antonino: assente.

Cavagna Cristina: presente.

Padovani Ivano: presente.

Russomanno Giuseppe: presente.

Villa Zina: assente.

Assessori:

Damiani Leo: assente.

De Filippi Cristina: presente.

Iorio Giulia: assente, giustificata.

Spendio Domenico: presente.

Ventacoli Beatrice: assente, giustificata.

Il Presidente:

Grazie mille Segretario. Grazie per la vostra presenza. Possiamo aprire il nostro Consiglio Comunale.

Il primo punto da trattare all'ordine del giorno riguarda **il riconoscimento di un piccolo debito fuori bilancio**. Chiedo all'assessore o al ragioniere se ci vuole dire di che cosa si tratta, e poi passiamo alla discussione.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anche a chi ci segue in streaming. Questo è il primo punto. Cercherò di dare nella serata il mio contributo alla sinteticità, visto che i punti sono tanti. Comunque abbiamo accennato a questo debito fuori bilancio in Commissione, ma semplicemente facendo la comunicazione dovuta. Sono stati messi a disposizione, come avete visto, a disposizione due documenti essenziali: la delibera e il parere dei



Revisori. Che sono di per sé esaustivi. In ogni caso noi diamo corso ad una sentenza del Giudice di Pace in ordine ad un contenzioso apertosi nel 2018, fine 2018, per un danno occorso ad un veicolo in transito su via Marconi, a causa di una buca. Il nostro Ufficio Legale negli ultimi mesi del 2019 aveva rifiutato il rimborso ritenendo non provato il fatto, e quindi si è innescato naturalmente il percorso legale, che ha portato alla sentenza del Giudice di Pace, depositata il 20 di gennaio di quest'anno, in cui si accertavano gli avvenimenti così come descritti dall'attore. Così recita la sentenza. E quindi il Giudice condannava l'ente al pagamento di 1.055,51 euro. Importo che naturalmente trova copertura nella parte corrente del bilancio. Questo è quanto. Ci tocca prendere atto di questo debito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille assessore. E' entrato intanto anche il consigliere Villa. Si è connessa con noi. Buonasera consigliere. Apro quindi alle eventuali domande che ci siano rispetto a questo punto...

Consigliere Villa Zina:

Buonasera.

Il Presidente:

Buonasera. ...al ragioniere Zendra, che ringrazio di essere qua e saluto. Ci sono domande per il ragioniere rispetto a questo debito? Considerazioni in merito a questo punto? No. Eventuali dichiarazioni di voto? Consigliere Ghilardi, prego.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

In merito a questo riconoscimento fuori bilancio, riconosciamo che scontavano di 400 euro e se ne devo spendere 1.055. Dico che in questo modo si sprecano delle risorse all'interno del bilancio. Non si può immaginare che su una cifra così piccola si debba applicare una pratica così lunga e così costosa. E quindi il nostro contributo in questo caso qua sarà un voto negativo, perché secondo me conviene incominciare ad operare sui risparmi, visto e considerato che abbiamo sicuramente un sacco di finanziamenti e di risorse all'interno dei fondi di riserva, che devono incominciare ad essere utilizzati anche in modo proficuo per il benessere dei cittadini. Quindi questo è la nostra dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ghilardi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no. Segretario, se vuole procedere. Ah no, scusi, leggo la delibera. "Il Consiglio delibera di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio elencato in premessa ex art. 194, integralmente derivante da sentenza esecutiva. L'importo complessivamente riconosciuto è euro 1.055,51. Di dare atto che la somma è finanziata con risorse di parte corrente, che trova imputazione nel capitolo 1017,05, per euro 1.055,51 nel bilancio 2021-2023. Di demandare al responsabile dell'unità di direzione e coordinamento per gli adempimenti consecutivi. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia". Segretario, grazie.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: favorevole.

Vernaglione Federico: favorevole.

di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.

Stringaro Giuseppe: favorevole.

Coppo Maurizio: favorevole.



Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: contrario.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: contraria.
Padovani Ivano: contrario.
Russomanno Giuseppe: contrario.
Villa Zina: astenuta.

Il Presidente:

Grazie mille. Il Consiglio approva. "Il Consiglio approva altresì di dare alla delibera immediata eseguibilità".

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: favorevole.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: favorevole.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: contrario.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: contraria.
Padovani Ivano: contrario.
Russomanno Giuseppe: contrario.
Villa Zina: astenuta.

Il Presidente:

Il Consiglio approva.



Continua il Presidente:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è un po' più tecnico. Peraltro è passato recentemente in Commissione. Mi sono dimenticato prima dell'apertura di dire una cosa. Sono molto felice e contento che siamo tornati ad una situazione un po' più tranquilli. Siamo riaperti. Siamo in zona gialla. Si sono riaperti bar, ristoranti. Ho provato a comprarmi la pizza stasera, ho visto gente seduta ai tavolini. Mi si è aperto il cuore. Era tempo che non lo vedevo. Mi raccomando comunque ancora cautela e sostegno invece ai nostri pubblici esercizi perché ne hanno bisogno. Per cui mangiamoci una pizza in più se possiamo, che è cosa buona e giusta. Perdonatemi ho detto questo.

Passiamo invece al "**regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale**".

Lascio la parola all'assessore Spendio.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Su questo punto si è concentrata l'attenzione della Commissione preliminare del 21 di aprile. Io ringrazio i commissari presenti, perché con il loro contributo, come risulta anche dal verbale, sono stati migliorati, credo di poter dire, alcuni articoli del regolamento, che il Consiglio Comunale va ad esaminare. Penso, per esempio, all'articolo 24, circa il criterio per lo spostamento degli impianti. All'articolo 26, con l'introduzione della polizza fideiussoria assicurativa. Piuttosto che all'articolo 27 per le pubblicazioni di urgenza. Sono i tratti essenziali delle modifiche che sono state concordate in Commissione. L'origine di questo obbligo di approvazione del canone, risiede nella Legge 160 del 27 dicembre '19, che all'articolo 1, dai commi 816 a 836, tratta appunto l'argomento. E con decorrenza primo gennaio 2021 ha fissato l'entrata in vigore del canone unico patrimoniale che i Comuni sono chiamati ad attivare, appunto, mediante approvazione del relativo regolamento. In parole semplici, con un canone unico appunto, si va a riunire in una sola voce la Tosap, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Come detto in Commissione noi in fase di approvazione del bilancio di previsione il 30 di marzo, e del PEG il 31 di marzo, abbiamo in realtà anticipato la nuova rappresentazione delle cifre secondo lo schema del canone unico. Che cosa abbiamo fatto in soldoni? Che sul fronte delle entrate, la vecchia ormai classificazione del 2020, prevedeva al capitolo 60.01, imposta comunale sulla pubblicità, un'entrata di 350.000 euro. Nel 2021 andiamo a prevedere un'entrata al capitolo 10.70.04, denominato "canone unico patrimoniale, concessione e autorizzazione o esposizione pubblicitaria", andiamo a prevedere un'entrata di 470.000 euro. Per quanto riguarda invece la Tosap, nel sistema vecchio 2020, avevamo previsto nel capitolo 130.01 un totale di entrata di 130.000 euro. Con la nuova classificazione, al capitolo 10.70.05, del titolo 3, perché lo spostamento è dal titolo 1 al titolo 3 di tutta la partita. Su questo capitolo denominato "canone mercati", quindi la Tosap relativa ai mercati. Perché l'altra viene inglobata nella prima voce. Abbiamo previsto un'entrata di 20.000 euro. Il totale più o meno è uguale, è solo la divisione che è diversa rispetto all'anno prima. L'accorpamento è dunque previsto dalla legge. Io vorrei precisare almeno un aspetto già emerso in Commissione. Perché tra le indicazioni del legislatore c'è quella esplicita al comma 817 dell'articolo 1, e cioè che il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti dal canone. Quindi questo è l'invito, diciamo così, del legislatore. Certo, le tariffe si possono modificare, ma noi allo stato attuale intendiamo seguire 1) il criterio del legislatore. Questo per andare ad assicurare, per semplificare anche il passaggio, ed andare ad assicurare pari gettito, senza andare a modificare le cifre a bilancio. 2) non escludiamo di assestare in futuro il cambio contenuto del canone. Ma la via maestra che noi abbiamo scelto già dallo scorso anno, per andare anche in altri ambiti, per andare incontro alla necessità di operatori, associazioni e quant'altro, avete già visto, è quella di ristorare su richiesta. Quindi non di abbassare tariffe o canoni o cose di questo tipo. Quindi anche per semplificare il passaggio, senza avere ripercussioni immediate, o comunque richiedere una rivisitazione delle poste di bilancio, pensiamo in questo frangente di agire in questo modo. Naturalmente il documento è stato sottoposto al parere dei Revisori, come avete visto. Che hanno dato il loro parere favorevole. E come è nota, come ha detto anche il Presidente del Consiglio, giustamente, qui si tratta di una partita abbastanza tecnica. Quindi io mi sentivo di fare questa breve introduzione. E chiedo cortesemente al Presidente di dare la parola



al ragioniere Zendra, che ringrazio, per inquadrare adeguatamente il documento ed aiutarci eventualmente a capirlo meglio. Vi ringrazio per l'attenzione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore. Faccio tesoro del suo invito, è un documento nuovo per il nostro Comune. Per cui chiedo volentieri al rag. Zendra che ci ha, come al solito, lavorato tanto, e lo ringrazio per questo, dirci ciò che vuole aggiungere prima di aprire una discussione più ampia. Anche se so che la Commissione è stata ricca di domande e di risposte.

Rag. Zendra:

Buonasera a tutti. Diciamo che questo regolamento che si declina in 74 articoli, va sostanzialmente a riassumere una disciplina che precedentemente era articolata su diversi regolamenti. Perché come anticipava l'assessore, il nuovo regolamento sul canone unico, va in realtà a riassumere tutta la disciplina dei tributi minori, che era contemplata nel 1993 dal decreto legislativo 507. Quindi il nuovo canone ripropone in veste patrimoniale, quindi non più tributaria, questi tributi che andavano sostanzialmente ad essere applicati sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, oppure sulla diffusione di messaggi pubblicitari o sull'esercizio di quello che è il servizio delle pubbliche affissioni. Abbiamo sostanzialmente quindi tradotto nel nuovo regolamento che, come dicevo, ha una forma patrimoniale e non più tributaria, con tutti i vantaggi che derivano da questo regime, in quanto la disciplina tributaria generalmente tende ad imporre delle forbici edittali, all'interno delle quali essenzialmente il Comune deve muoversi, in quanto la disciplina del tributo è una disciplina derivata dalla riserva relativa di legge, quindi dall'articolo 23 della Costituzione. Mentre invece con la declinazione in un ambito patrimoniale viene considerata, diciamo viene in qualche modo assimilata all'utilizzo di beni, quindi la concessione di beni pubblici a terzi, che quindi hanno un godimento specifico, e quindi sottraggono in qualche modo il godimento di questi beni dall'utilizzo collettivo. Abbiamo cercato comunque di frazionare, quindi ripartire la disciplina in capi, in modo tale da suddividere ancora i diversi ambiti che caratterizzano le singole applicazioni, in modo in modo da rendere più agevole la lettura del regolamento. Qualcuno sicuramente avrà trovato la lettura del regolamento in alcuni tratti ripetitiva, ma il senso del regolamento era quello di disciplinare i singoli aspetti applicativi. Partiamo con l'aspetto legato alla disciplina dei messaggi pubblicitari, quindi la nuova disciplina della vecchia imposta sulla pubblicità. Decliniamo poi l'aspetto relativo i servizi sulle pubbliche affissioni, che in realtà secondo la nuova disposizione avremo la possibilità di disapplicare a far data dal primo di dicembre del 2021, ma che in realtà abbiamo mantenuto a livello regolamentare come servizio obbligatorio. Andiamo poi a disciplinare l'aspetto dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Per arrivare, infine, alla disciplina, che è una disciplina a sé stante, che è quella relativa all'utilizzo delle aree per l'esercizio dei mercati. Al regolamento è sostanzialmente annessa una deliberazione del 2007, che era quella che faceva ai fini della Tosap la classificazione del territorio comunale, quindi delle vie, delle zone in due categorie. Prima Categoria e seconda categoria. Dove in realtà prevediamo l'applicazione delle tariffe ex Tosap, ora canone unico, al 100% sulla prima categoria e ridotta al 20%, cioè all'80% per la seconda categoria. E andiamo sostanzialmente in questo modo a disciplinare questo canone, che viene definito dalla normativa come unico, ma che in realtà mantiene delle sfaccettature applicative molto simile a quella dei tributi minori di provenienza. Come anticipava l'assessore Spendio, l'obiettivo in sede di prima applicazione è quello di mantenere invariati i relativi gettiti, benché nella nuova disposizione. Giova certamente ricordare che a seguito della disciplina del '93, il legislatore aveva dato comunque la possibilità agli enti di optare per delle forme applicative patrimoniali in luogo di quelle rituali tributarie. Creando in tal modo delle disparità fra i singoli enti. Perché ci sono stati enti che hanno comunque già trasformato da subito la Tosap in Cosap; l'imposta sulla pubblicità in canone per l'installazione degli impianti pubblicitari. E quindi a livello di finanza generale si sono creati dei quadri frammentari di applicazione di questi tributi. L'adozione entro il 30 di aprile, anche se è già prevista la proroga dei termini dei bilanci di previsione al 31 maggio, consente essenzialmente l'introduzione e la disciplina del canone e delle relative tariffe con effetto retroattivo a far data dal primo gennaio del 2021. Perché la regola che in qualche modo va ad ancorare le manovre per l'applicazione di tributi e tariffe al



bilancio di previsione, in quanto approvato entro i termini legali, in questo modo c'è la copertura di questi aspetti per tutto l'esercizio finanziario di riferimento del bilancio. Ad onore del vero, l'introduzione del canone patrimoniale era già prevista a far data dal primo gennaio del 2020. Successivamente poi, su richiesta comunque delle associazioni, tipo Anci, comunque le associazioni di categoria degli enti locali, venne differita al primo gennaio 2021. Era atteso una ulteriore proroga per effetto della situazione emergenziale covid, che in realtà poi non ha trovato applicazione nelle leggi di bilancio e nel Milleproroghe. Quindi ci troviamo per la prima volta a dare applicazione a dei vecchi tributi con una nuova veste. All'interno del regolamento per i singoli capi ci siamo preoccupati comunque di mantenere la figura del funzionario responsabile, cioè il soggetto che all'interno della struttura si preoccupa comunque di gestire il relativo canone, quindi provvedendo alle attività di accertamento, alle attività di verifica e controllo e all'attività di rimborso, chiaramente legate alla gestione del canone. E abbiamo disciplinato distintamente anche gli aspetti legati alle attività di accertamento, alle misure delle sanzioni, anche in caso di abusivismo, proprio perché ce lo chiede espressamente la norma, e anche a tutti gli aspetti relativi agli iter poi per l'ottenimento delle relative autorizzazioni. Perché questo canone parte dal presupposto che per poter esporre, per poter occupare, per poter esercitare su spazi pubblici, sia necessario comunque l'ottenimento di una autorizzazione o di una concessione. Abbiamo cercato comunque di reiterare per ciascuna partizione che caratterizzano il canone una stessa modalità di esposizione, in modo tale da poter eventualmente in sede applicativa andare al capo di riferimento e trovare le norme che riguardano, appunto, alla disciplina del canone. E diciamo che da questo punto di vista abbiamo anche previsto l'aspetto relativo ad eventuali agevolazione e riduzioni e alla delega poi alla Giunta per quella che è la definizione poi del relativo assetto tributario. Quindi successivamente all'approvazione di questo regolamento, che ha il compito di istituire il canone e disciplinarlo, la Giunta avrà modo sostanzialmente di declinare le relative tariffe, che applicheranno comunque dei coefficienti idonei all'ottenimento di quello che è l'aspetto dell'invarianza del gettito. Allora la normativa, proprio perché anticipavo la necessità di autorizzazioni e concessioni, va a disciplinare l'aspetto abusivistico. Questa situazione deriva in gran parte da quella che è la giurisprudenza che ha riconfermato nel tempo l'aspetto secondo il quale a prescindere dall'esposizione o dall'occupazione avvenuta in difformità o in assenza di autorizzazione e concessione, comunque è un aspetto che in ogni caso non va a sottrarre nulla da quello che è l'arricchimento ottenuto da chi in qualche modo ha occupato o esposto degli messaggi pubblicitari. In tal modo vi è la necessità di regolarizzare con l'applicazione di indennizzi che la normativa dà la possibilità di maggiorare fino al 50% e che in qualche modo sono misure da ritenersi repressive di queste attività. Direi che questo è il contenuto generale del regolamento. 74 articoli. Come avrete visto, ci sono tante declinazioni per quanto riguarda esenzioni e agevolazioni, e la definizione di molti aspetti che né più e né meno abbiamo cercato di mantenere aderenti alla previgente disciplina, proprio per non creare anche in un momento di particolare criticità ed emergenza degli svarioni rispetto a quelle che sono le tipicità applicative. Ricordo che in ogni caso fino al 30 di giugno il legislatore centrale ha previsto delle forme di agevolazione e di esenzione per talune tipologie. Esenzioni ed agevolazioni che il Ministero provvederà a ristorare agli Enti Locali con specifici trasferimenti. Ricordo, infine, che la gestione di questo canone unico è attualmente affidata in esterno ad un concessionario per effetto di una gara che è stata espletata nel 2020 a livello comprensoriale con una gara associata che vedeva il Comune di Corsico come Ente capofila. E conseguentemente per effetto di questa trasformazione normativa, il concessionario fino alla scadenza di questa concessione, che è targata giugno 2025, dovrà preoccuparsi di gestire il canone nella nuova declinazione operativa. Come anticipava l'assessore, il regolamento è stato puntualmente sottoposto all'organo di Revisione, che ha espresso il proprio parere favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie ragioniere. Esaustivo come sempre. Ci sono domande rispetto a questo punto? Qualche chiarimento in più rispetto a quanto è emerso in Commissione? Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Solo un chiarimento. Credo che la risposta dovrebbe darla l'assessore vicesindaco.



Come è stato detto, anche se in realtà è abbastanza difficile che questo accada, ma l'accorpamento di varie situazioni in un unico documento dovrebbe avvenire a costo zero, teoricamente. O comunque a parità di entrate per quanto riguarda il gettito degli anni precedenti. La certezza matematica, credo che c'è una buona approssimazione che questo accada, però la certezza matematica non c'è. Mi sembra che è stato espresso anche da parte di chi ha proposto il regolamento. La mia domanda è: qualora il gettito fosse diverso rispetto a quello preventivato, come interverrà l'amministrazione comunale? Seconda domanda: il gettito potrebbe essere uguale a quello precedente, ma suddiviso sulle categorie in modo difforme. Anche in questo caso come intende agire l'amministrazione comunale? Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Padovani. Assessore.

Assessore Spendio:

Giustamente, come ha detto lei, questa è una cosa che si vedrà quando succederà. Nel senso che è chiaro che in questa fase è giusto, è opportuno mettere in campo tutti gli accorgimenti per far sì che sulla carta non ci siano ricadute sulle entrate del bilancio. Poi se dovessero esserci in una direzione o nell'altra, lei capisce bene che a seconda di come saranno queste ricadute bisognerà ragionare di nuovo e vedere la soluzione. Non gliela so dare adesso la soluzione. Andiamo per gradi. Quando si verificherà la situazione, se si verificherà, sicuramente la prenderemo in esame e si affronterà l'argomento nel Consiglio. Certo che bisognerà pur arrivare ad un dunque qualora dovessero appunto emergere queste discordanze. Non so a che punto dell'anno possano emergere queste discordanze, però sicuramente in quel momento saranno prese delle decisioni del caso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Padovani, ha un'altra domanda?

Consigliere Padovani Ivano:

Più che un'altra domanda, vorrei la risposta alla domanda che ho fatto prima. Cioè io ho capito che non sappiamo se si verificherà. E questo l'ho detto io nella premessa. Quindi mi sembra che sia evidente. Io voglio solo sapere se c'è l'intenzione da parte dell'amministrazione comunale allo stato attuale eventualmente di riallineare le tariffe sulla base di eventuali risultati discostanti rispetto alle previsioni. Questo ho chiesto. Non ho detto come farete, dove, come e quando. Semplicemente se l'obiettivo dovesse essere mancato, o in più o in meno, se c'è intenzione da parte dell'amministrazione comunale di rialinearle. E' semplice la risposta: sì/no. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Assessore.

Assessore Spendio:

Diciamo che la risposta non è semplice sì/no. La risposta è che se devo rispondere adesso su una situazione che potrebbe verificarsi domani, rispondo con gli elementi di adesso e dico voglio conservare le politiche di bilancio. E' ovvio. So che non sto dicendo una genialità, sto dicendo una cosa normale. E' improprio mettere, chiedere la decisione oggi per una cosa che si verifica domani. E' la domanda che è sbagliata, non la risposta, se mi posso permettere. Perché si mettono in campo... cioè sull'incerto io devo decidere adesso, devo dare una risposta adesso come se fosse certa. Se proprio devo dirla, dico: mi preoccupa in questo momento, ed è la filosofia per cui è stato impostato così il regolamento, mi preoccuperei in questo momento di conservare l'equilibrio di bilancio. Questo è. Io più di questo non sono in grado di dire. Grazie.

Il Presidente:



Grazie a lei. Ci sono altre domande? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

La domanda che sto facendo adesso, non so se può essere direttamente collegata all'attività che sta operando il dottor Zendra. Ma la faccio ugualmente, perché so che comunque una risposta ce l'ho sempre in modo abbastanza completo. Volevo chiedere: è stato allegato come una riclassificazione o una classificazione delle varie località di Trezzano all'interno della delibera, mi corregga se sbaglio, del 2007 o 2009, non ricordo esattamente il riferimento preciso. Comunque penso che ci siamo intesi. Ora da quella delibera che fa parte integrante di questo regolamento, c'è stata qualche variazione rispetto alle classificazioni che sono state fatte? Poi la seconda domanda è questa. Ho visto che la suddivisione della cartellonistica riguarda 66% per la parte commerciale, al 20% per la parte istituzionale, e il resto per la parte diciamo solidale. Ecco, la mia domanda è questa: come facciamo a distinguere queste cartellonistiche all'interno del Comune di Trezzano? Una volta riuscivo a distinguerle perché riportavano una scritta precisa e indicativa. Adesso non sono più riuscito a ritrovarlo. C'è qualche attinenza con delle variazioni che sono in atto e che devono essere messe a punto prossimamente? Oppure quello che è stato deliberato nel 2007 rimane costante e valido fino alla prossima variazione che si ritiene poter introdurre con una prossima rivisitazione del regolamento? Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Spero che la domanda sia chiara, io mi sono perso un attimo. Ragionier Zendra.

Rag. Zendra:

Allora il prossimo passo che dovrà essere compiuto per l'attuazione di questo regolamento è il Piano generale degli impianti. Quindi sulla base di questo noi nel regolamento abbiamo deciso da un lato di fare una fotografia di quello che è inesistente, che parte da quella che è una situazione di impianti affissionali, quindi anche le percentuali che sono state indicate nel regolamento. Sono sostanzialmente l'evidenza di quello che è l'esistente attualmente. La disposizione dice per gli Enti che non hanno provveduto il regolamento provvede ad individuare i criteri per la formazione del Piano generale degli impianti. Quindi il prossimo passo che dovrà essere compiuto sarà la formazione del Piano generale degli impianti, nel quale verranno per l'appunto effettuate delle mappature più puntuali, rilevati eventuali scostamenti, definiti anche dei requisiti di carattere generale, cioè degli standard generali per individuare questi impianti o per caratterizzarli. E sulla base di quello poi si andrà sostanzialmente ad integrare quelle che sono le disposizioni generali del regolamento con un atto di valore pianificatorio e programmatico che, appunto, è questo Piano generale degli impianti, che dovrà essere appunto formato anche in base alle prescrizioni della normativa. Allo stato attuale esiste uno stato degli impianti affissionali, che non è altro che un elenco di quello che esiste e che dovrà essere poi declinato all'interno di questa programmazione. Quindi consideriamo quello inserito all'interno del regolamento come una fotografia dell'esistente e la traduzione degli atti esistenti nella nuova disciplina del canone. Successivamente con la definizione dei Piani avremo sicuramente la possibilità di fare delle scelte di sviluppo, di verificare le necessità di scostamenti di variazione, e di investire anche su quella che è la possibilità eventualmente di ampliamento o riduzione, contingentamento, standardizzazione di tutta quella che è l'impiantistica pubblicitaria esistente sul Comune di Trezzano. Spero di aver risposto e di aver dato le indicazioni richieste.

Il Presidente:

Grazie ragioniere. Benvenuto al consigliere Puleo, che ho visto qualche minuto fa di essere riuscito finalmente a connettersi. Ho una domanda anche io per il ragioniere Zendra. Però lascio la parola al consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie Presidente. Io ho diverse perplessità su un solo articolo. L'ho detto anche in Commissione e l'ha citato



anche poc'anzi il rag. Zendra nell'intervento suo. Sull'art. 29, cioè sull'abusivismo. Cioè la storia che si può consentire che la pubblicità abusiva a condizione che sia corrisposto... allora che si può considerare che la pubblicità abusiva a condizione che sia corrisposta un'indennità pari al canone maggioritario del 50%. Cioè io ho la sensazione che conoscendo il territorio nostro, conoscendo il controllo che c'è sul territorio nostro, che non abbiamo un controllo forte del territorio, si incentiva con questo articolo l'abusivismo. Perché uno dice se mi beccano io pago il 50% in più di quello che mi è dovuto e risolvo il problema. E in più c'è la possibilità che se ha un contratto in essere, fino alla fine del contratto che ha stipulato con il suo cliente, può rimanere là la sua pubblicità. Cioè, ripeto, se il nostro Comune fosse un Comune dove c'è un'attenzione al territorio continuo, eccetera, io ho la sensazione che con questo articolo si favorisca l'abusivismo. Perché il controllo sul territorio nostro non ce n'è molto. Però giustamente mi è stato detto dalla rag. Zendra che il legislatore ha previsto questo articolo, però forse evidentemente prevedeva pure che sui territori ci fosse un controllo molto attento e quindi è facile beccare chi fa abusivismo. Io sono convinto che sul territorio nostro questo articolo favorisca in modo non indifferente, in modo abbastanza forte il posizionamento di abusivismo, tanto poi si può regolarizzare pagando il 50% in più. Poi sulle altre cose, ne abbiamo discusso in Commissione, anzi ringrazio sia l'assessore che il rag. Zendra per la disponibilità, per aver accolto numerose osservazioni che avevo fatto. Quindi mi fa solo piacere. Però ho molte perplessità su questo articolo che, insomma, secondo me, conoscendo il territorio nostro, ci può creare molte difficoltà. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. La risposta. Mi aggancio io su questa domanda, perché è una domanda molto meno tecnica e molto più semplice. Prego.

Rag. Zendra:

Nelle varie parti del regolamento abbiamo recepito quello che è previsto al comma 821. Il comma 821, ve lo leggo così brevemente, dove si dice "che per le occupazioni la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione -cioè relativa al regolamento- di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50%". Quindi in realtà noi nelle diverse parti del regolamento abbiamo applicato quella che è la pena massima prevista dal legislatore. Il legislatore dice: prevedi la possibilità di sanzionare delle forme di abusivismo in forza del principio a cui facevo riferimento prima. Cioè chi comunque espone abusivamente, nel caso della pubblicità, ne trae comunque un indubbio vantaggio, che deriva dal fatto di avere in qualche modo pubblicizzato il proprio marchio e la propria attività economica. Quello che noi diciamo in questo caso è: applichiamo una norma obbligatoria. Quindi il regolamento deve prevedere questo indennizzo che, in realtà secondo il tenore dato dal legislatore, è pari al canone, cioè all'imposta o al tributo ex, omesso, maggiorato fino al 50%. Quindi vuol dire che in realtà questo indennizza è del 150%. E' una cosa che stiamo discutendo, perché questa normativa a livello interpretativo sta assumendo diverse sfaccettature. Ma questa quota viene definita a livello di legislazione come indennizzo. Quindi indennizza l'amministrazione, proprio perché hai creato abusivismo, di una somma pari al canone che hai evaso, maggiorato fino al 50%. Vale a dire che la somma complessiva è 150. A livello generale, per quella che è la parte diciamo applicativa del regolamento, sono poi previste sul canone specifico altre sanzioni, che sono dal 100 al 200% per quella che è la parte tipica del canone omesso, oltre che l'applicazione delle sanzioni specifiche previste dal codice della strada, vado a memoria, mi sembra di ricordare articolo 20 e articolo 23, in caso di violazione di norme imperative sull'autorizzazione all'occupazione di spazio pubblico o all'esposizione pubblicitaria. In realtà quindi chi crea abusivismo puoi incorrere in quella che è il massimo della pena, perché abbiamo comunque cercato di penalizzare. Questa norma in realtà è solo una facoltà. Nel senso che il comma 3 dell'articolo 29 dice: "Il Comune qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva possa continuare". Quindi questa è un'ottica di in qualche modo facoltà che dovrà essere verificata caso per caso, e fermo restando comunque l'applicazione di questo indennizzo, come è stato puntualmente rilevato dal consigliere Russomanno. Diciamo che nella stesura di questi regolamenti, come avevamo già in qualche modo anticipato in Commissione, ci siamo dati un po' tutte



le possibilità che sono state ipotizzate anche da Ifel a livello nazionale. Questo anche per darci la possibilità eventualmente caso per caso di applicare quella che è la misura repressiva, che in qualche modo meglio si addice a quella che è la situazione rilevata. In ogni caso riconfermo che la previsione dell'abusivismo con l'obbligo di erogazione di questi indennizzo, è proprio una declinazione a cui il legislatore che, appunto, ha riformato l'aspetto del canone, ha puntato più volte l'attenzione, proprio rendendola una norma obbligatoria e prevedendo questa oscillazione fino al 50%, che noi a livello regolamentare abbiamo proprio espresso nella sua massima dimensione. Quindi potevamo dare 150, abbiamo previsto 150. Proprio perché l'idea era quella di reprimere il più possibile queste forme di abusivismo e sanzionarle con quella che è il massimo della pena prevista a livello normativo.

Il Presidente:

Grazie mille ragioniere.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Posso 30 secondi, Presidente?

Il Presidente:

Prego consigliere.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie. Volevo portare un esempio com'è oggi il regolamento. Se oggi io vado ad affiggere due manifesti fuori dagli spazi pubblicitari, sono passibile di una sanzione da 250 ai 500 euro. Stiamo parlando di 2 manifesti. Se io domani, dopo l'approvazione di questa delibera, io vado ad affiggere due manifesti fuori dagli spazi pubblicitari, sono un'associazione o un partito politico, ho lo sconto anche del 50%, pagherò i 40 euro, se ne mette 50 di manifesti fuori, più il 50%, più 20 euro. Cioè dico io come per dire altri insomma, anche pubblicità commerciali. Quindi alla fine questa norma è molto meno restrittiva di quella che c'è oggi. Però, vabbè, è chiaro, pigliamo atto che la legge ci impone di fare in questo modo. Però personalmente esprimo una mia considerazione, che poi è fine a se stessa, che secondo me favorirà l'abusivismo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ne approfitto per farle io una domanda Ragioniere. Giusto per un chiarimento. Quando parliamo di abusivismo in termini pubblicitari, quindi sensibile di multe e quant'altro, ragioniamo anche, anche se so che è presente anche l'altro regolamento, di tutti quei manifestini, adesivi, che tappezzano le nostre città, i pali della luce piuttosto che i cestini, che arrivano da varie tipologie di associazioni, culturali, politiche, religiose di diverso tipo, che tappezzano in maniera ingombrante la nostra città. Vale anche per questa tipologia di pubblicità questo abusivismo? Si riferisce anche a questo?

Rag. Zendra:

Allora per rispondere, mi ricollego a quello che è un po' il titolo di questo regolamento, che è: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione. Quindi il presupposto fondamentale è proprio tutto ciò che viene fatto dietro autorizzazione o concessione. Quindi automaticamente viene considerato abusivismo tutto ciò che viene fatto senza una concessione, senza un'autorizzazione, o in difformità all'autorizzazione e alla concessione ottenuta. E' evidente che qualcuno che espone, che imbratta, e non aveva l'autorizzazione per farlo, evidentemente si configura nell'ambito di quello che è l'aspetto dell'abusivismo da questo punto di vista, sia che si parli di esposizione pubblicitaria non autorizzata, o di occupazione di spazi pubblici non autorizzati. Da questo punto di vista. Quindi in tutti questi casi in cui c'è una violazione al principio dell'autorizzazione e della concessione, automaticamente genera l'aspetto dell'abusivismo, che forma oggetto poi di questa repressione che dovremmo mettere in campo secondo le nuove regole del canone unico. Precedentemente diciamo che erano previste, nel vecchio regime erano previste unicamente sanzioni di carattere tributario. Quindi 30% per il



mancato pagamento, dal 100 al 200% per l'omessa dichiarazione, 50% per le dichiarazioni infedeli e quant'altro. L'aspetto dell'indennizzo sull'abusivismo che poi, come dicevo, si aggiunge alle sanzioni tipiche del codice della strada, è in realtà una novità di questo canone patrimoniale, che nella sua nuova disciplina si è preso anche questa sorta di licenza. Quindi diciamo che se dal punto di vista del mancato pagamento del tributo, c'è una sanzione dal 100 al 200, per il danno subito dall'amministrazione per effetto di quelli che sono questi fenomeni di abusivismo, andiamo su un indennizzo definito tale dalla normativa pari al canone più il 50%. Comunque diciamo che a prescindere dalla declinazione sui fatti specifici, tutto ciò che non è autorizzato o non è concesso, forma abusivismo. Quindi sarà sicuramente importantissimo che vi sia un controllo in relazione a quelle che sono le attività autorizzate anche del concessionario, e quelle autorizzate, che invece hanno diritto di essere tassate, ma che in realtà a monte non hanno una forma di concessione o di autorizzazione.

Il Presidente:

Grazie mille.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Presidente, scusami, intervento sul tuo intervento.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Perché è una cosa che io ho sollevato in Commissione. Siccome noi abbiamo approvato tempo fa un regolamento, che l'assessore aveva detto che verificava, che comprendeva diversi aspetti, tra cui il lancio di volantini, che era vietato, l'accattonaggio. Adesso non mi ricordo quel regolamento...

Il Presidente:

Il regolamento di igiene urbana mi sembra.

Assessore De Filippi:

Regolamento di igiene urbana.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

E anche su questo, se noi vediamo l'articolo 21 di questo regolamento, ti dice che è previsto anche il lancio di oggetti o di manifestini. Invece nel regolamento nostro non è previsto. Mi sembra anche più corretto e più giusto insomma. Ne abbiamo discusso in Commissione pure. Poi in quel caso si applica il nostro di regolamento o il regolamento che adottiamo stasera? Cioè è un po'... non so, io ritengo che sia più giusto adottare il nostro, perché è più restrittivo e vieta di fare cose che secondo me sono inciviltà non sono cose civili. Però quale applichiamo noi? Boh.

Assessore Spendio:

Ma se posso contribuire.

Il Presidente:

Prego assessore.

Assessore Spendio:

Ha ragione il consigliere Russomanno, infatti ne abbiamo parlato in Commissione di questo argomento qua. Appunto il regolamento è quello approvato il 27 novembre del 2018, la delibera in Consiglio Comunale la N. 67, regolamento per la disciplina del servizio di raccolta e gestione rifiuti, raccolta differenziata e igiene urbana.



Più precisamente è l'articolo 13 di quel regolamento, che dice, sintetizzo: "Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico è vietato distribuire volantini tramite veicoli consegnati a mano collocarli sotto i tergicristalli dei veicoli in sosta e sul suolo pubblico; lanciare o collocare sul suolo pubblico volantini o simili".

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Sì, era quello.

Assessore Spendio:

Esattamente anche a me diceva qualcosa ma non mi ricordavo quale era il regolamento. Però il presupposto di quello che c'è scritto invece in questo regolamento l'ha già spiegato il rag. Zendra l'altra sera in Commissione, è che questa disciplina di questo regolamento potrebbe anche cambiare. Se cambia vale quello del regolamento che andiamo ad approvare. Senza contare che poi c'era anche l'articolo 8 di questo regolamento, mi corregga il rag. Zendra se sbaglio, mi pare l'articolo 8 di questo regolamento, che disciplinava la questione appunto della distribuzione dei volantini abusivi. Quindi, ecco, questo è lo spirito. L'aveva già precisato anche il rag. Zendra. Non sono incompatibili. Questo è quello che volevo dire.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

No, assolutamente.

Assessore Spendio:

L'articolo 8 dice: se c'è un regolamento che lo vieta, come nel nostro caso, vabbè lo vieta. Però se non c'è, vale quanto previsto da questo regolamento. Questo è nella sostanza.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Quindi applichiamo il nostro in questo caso. Visto che c'è.

Assessore Spendio:

Contempla le due possibilità. L'articolo 8 di questo regolamento che andiamo adesso ad approvare dice ad un certo punto...

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Però non possiamo creare confusione.

Assessore Spendio:

No, Giuseppe, aspetta.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Concepisco quello che hai detto prima.

Il Presidente:

Scusate, uno per volta! Sta finendo l'assessore, lasciamo finire l'assessore. Poi ho visto la mano di Padovani.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Concepisco quello che hai detto prima, lo recepisco bene, che se c'è un altro regolamento...

Il Presidente:

Fa fede l'altro regolamento.

Assessore Spendio:



L'altro regolamento può vietare. Adesso lo vado a prendere, eccolo qua. L'articolo 8. Parlo del regolamento che stiamo esaminando eh. L'articolo 8: divieti e limitazioni. "La pubblicità sonora da posto fisso con veicolo è limitata a casi eccezionali da autorizzare di volta in volta per tempi orari. Essa è vietata comunque nelle parti di piazze, strade e vie". Comma 2: "La distribuzione ed il lancio materiale pubblicitario nei luoghi distribuzione ed il lancio di materiale pubblicitario nei luoghi pubblici, nonché l'apposizione di volantini o simili, possono essere vietati da specifiche disposizioni regolamentari". Quindi possono essere vietate da specifiche disposizioni regolamentari. Nel nostro caso lo sono, perché su quell'altro regolamento c'è scritto. Ma se per caso non ci fosse, vale quello che c'è scritto. Ok? Grazie.

Il Presidente:

Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Io credo, faccio un passo indietro ancora sull'articolo 29, il punto che ha sollevato il consigliere Russomanno. Io ho capito la spiegazione di Zendra, è stato molto chiaro, quindi non è che c'era molto da capire. Però secondo me c'è un passaggio che non mi è chiaro. Allora si fa riferimento al legislatore. E fino a qui uno dice io potrei anche fare diversamente, però il legislatore mi dice di far così. Quello che però mi sembra di aver capito che non dice il legislatore è il fatto che il manifesto, o quello che può essere, possa continuare a restare esposto per il tempo e nel periodo stabilito che ancora residua. Se noi togliessimo quella riga lì, avremmo risolto tutto. Hai messo fuori un manifesto, paghi la multa, ma te lo copro o te lo tolgo. Se no effettivamente se io te lo lascio lì, ti do quasi l'incentivo a fare quello che vuoi. La vai ad attaccare sul muro di casa del vicino, poi magari te lo strappo lui, per dire, però quello è autorizzato a tenerlo lì, perché dice: mi hanno pagato per tenerlo lì un mese e mezzo. Quindi non so se mi sono spiegato. E va bene che paghi la multa, che secondo me non è incentivante, perché comunque paga di più. Però nel momento in cui l'autorizzo a mantenere quell'abuso per magari una settimana-10 giorni, quello che è, tutto sommato gli sto facendo un favore. Potrei trovarmi nelle condizioni di fargli un favore. Siccome mi sembra di aver capito che il legislatore questo non lo dice, e quindi è un'interpretazione nostra. Ecco, vorrei questo tipo di chiarimento. Se è una scelta dell'amministrazione, io non sono d'accordo, ma questo non cambia niente. Nel senso che tanto ve lo votate e buonanotte. Se però invece lo prevede il legislatore, è chiaro che sto parlando di aria fritta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Non so se Zendra ha la risposta a questa domanda.

Rag. Zendra:

Sì. In effetti il comma 821 dice "prevedete l'indennizzo maggiorato in caso di abusivismo". Quindi l'obbligo è sulla necessità di prevedere l'indennizzo maggiorato. Come rileva correttamente il consigliere Padovani, questa è una norma di facoltà inserita all'interno del regolamento. Quindi do la possibilità di consentire la continuazione di questa occupazione, purché non si registrino altre violazioni o un qualcosa che vada ad interagire con le esigenze di pubblico interesse. Posso consentirlo. Questa è una norma di facoltà che coglieva l'occasione per definire l'indennizzo, ma che inseriva una norma di facoltà. Quindi corretto l'obbligo di previsione dell'indennizzo. Corretto il rilievo del consigliere Padovani per quanto riguarda l'esercizio di una facoltà regolamentare per un qualcosa che in qualche modo può essere facoltà del Comune autorizzare alle condizioni del comma 3 dell'articolo 29.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altre domande? No. Qualcuno vuole intervenire ulteriormente sulla marco votazione?

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Volevo capire una cosa.



Il Presidente:

Prego.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Siccome Padovani ha sollevato una cosa che avevo accennato, avevo espresso e condiviso. Cioè anche se siamo in videoconferenza qua, ma si può fare un emendamento?

Il Presidente:

Assolutamente sì.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Se non lo possiamo materialmente scrivere, perché siamo a distanza, però comunque se si può fare.

Il Presidente:

L'emendamento si può fare, possiamo scriverlo in chat.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Se Padovani è d'accordo di togliere la parte che la pubblicità continua a restare sul territorio fino alla fine della convenzione che ha l'abusivista col privato. Se lui è d'accordo.

Il Presidente:

Fare l'emendamento assolutamente ci mancherebbe. Se volete scriverlo basta scriverlo in chat, così lo abbiamo davanti tutti. Lo leggiamo.

Assessore Spendio:

Volevo esprimermi ma anche fare una riflessione a voce alta.

Il Presidente:

Prego assessore.

Assessore Spendio:

Io mi ricordo che quando abbiamo parlato in Commissione era venuta fuori anche la questione contraria dell'impegno che chi faceva una pubblicità abusiva poteva avere con un'altra controparte fino alla scadenza. Ero venuto fuori anche questo ragionamento. Questo è uno. Il due. La congruità della sanzione che eventualmente si va ad applicare è congrua perché riguarda tutto il periodo della ipotetica possibilità di lasciar fuori la pubblicità? Perché se è così, togliendo questa possibilità, questa modifica che suggerisce il consigliere Padovani, probabilmente non so se va a inficiare l'ammontare della sanzione che si dovrebbe applicare. Non so se riesco a spiegarmi.

Consigliere Padovani Ivano:

No no, ma è chiaro. Ma secondo me no. Perché il legislatore ha detto fino a. Quindi non ha detto...

Assessore Spendio:

Certo.

Consigliere Padovani Ivano:

Non credo almeno eh. Ma io dicevo, prima di mettere giù l'emendamento, scusi Presidente se ho preso la parola senza chiedergliela.



Il Presidente:

Prego.

Consigliere Padovani Ivano:

Era per dare un contributo, per sveltire la cosa. Io volevo sentire un po' qualcuno della maggioranza se è favorevole ad andare in quella direzione o non stiamo neanche a metterla in... cioè, nel senso, scusi, intanto si è capita.

Il Presidente:

E' per quello che vi chiedevo di scriverlo, perché io mi sono proprio perso. Non ho ben compreso l'oggetto di questa questione.

Consigliere Padovani Ivano:

E' molto semplice. L'ultimo capoverso... allora l'articolo 29 al punto 3, l'ultimo capoverso che parte con "possa continuare a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua", toglierlo. Questa era la prima proposta. Ma a condizione che ci sia un po'... cioè non deve essere una mia proposta. Bisogna vedere se si vuole andare in quella direzione.

Il Presidente:

Certo. Quello che vuole dire è: se c'è l'abusivismo paga la multa e gli tolgo il cartellone.

Consigliere Padovani Ivano:

Esatto. Il modo tale che non lo incentivo.

Il Presidente:

Paga la multa e ti tiro via la cosa perché comunque sennò mi imbratti la città. Ok. Mi è arrivato chiaro. Scusate, io sono un pochino più terra terra, mi ero perso in queste questioni.

Assessore Spendio:

Scusi Presidente.

Il Presidente:

Assessore prego.

Assessore Spendio:

Per quanto mi riguarda, se non ci sono controindicazioni del tipo che dicevo prima, dal mio punto di vista si potrebbe anche togliere questa frase. Non so se poi mi sfugge qualche...

Il Presidente:

Assessore, stavolta la interrompo io. Credo che il rag. Zendra ci possa dare qualche chiarimento da questo punto di vista.

Assessore Spendio:

Infatti.

Il Presidente:

Togliere questa frase cambierebbe qualcosa in termini di sanzione, in termini economici di sanzione? Prego Camisani.



Consigliere Camisani Oliviero:

Proprio su questo punto, cerchiamo anche di capirci. Andarla a togliere, la domanda è chi la va a togliere, il Comune? Quindi il Comune deve incaricare una ditta che proceda a fare quello. Per cui andiamo incontro ad una spesa.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

No, ma non hai capito Camisani. Non hai capito.

Consigliere Camisani Oliviero:

Scusa, lasciami terminare Russomanno!

Il Presidente:

Scusate, uno per volta!

Consigliere Camisani Oliviero:

Quando finisco l'intervento io mi tolgo proprio il microfono, così non creo problemi. Cioè questa cosa ce la dobbiamo anche dire chiara. Cioè forse, prima è stato detto da un intervento, ora mi ricordo bene chi, che il controllo del territorio rispetto alla pubblicità abusiva non è poi così preciso. Usiamo questo eufemismo. Ci sono cartelli che vengono messi fuori e a volte restano lì. O ci sono state cartellonistiche pubblicitarie con la stessa autorizzazione su più di un cartello. Cioè ogni cartello doveva averne una specifica. Cioè a fronte di questo, forse dobbiamo essere realisti. Cioè capire che cosa abbiamo davanti, qual è il problema. E si sta iniziando, mi sembra, col piede buono a normare e a mettere in ordine questa situazione: dai cestini della spazzatura, ai pali della luce, a quei cartelli che ogni tanto compaiono lungo le strade, tipo la Provinciale per Zibido, quelle che escono dal paese. Che in un attimo, proprio uno si sveglia la mattina e si trova lì, vedi cartelli pubblicitari provvisori. Cioè andare a levare quelle cose, vuol dire anche avere poi un magazzino. Cioè dobbiamo aver presente quali sono i costi e se tutti questi costi alla fine non ci costano di più di quello che è meglio lasciarglielo lì che fargli pagare tutto il tempo che non ha pagato. Quindi io direi, per me il regolamento va bene così. Semmai poi in itinere vediamo come funziona, e abbiamo sempre la possibilità come Consiglio Comunale di proporre un aggiustamento di quel regolamento. Mi sembra veramente chiaro. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Anche se il regolamento stesso prevede che eventuali rimozioni sono a spese e a carico di chi poi ha messo la pubblicità. Nel senso che c'è proprio il comma 2 e anche il comma 5 di quell'articolo, che dice deve pagare chi ha messo la pubblicità. Poi c'è sempre il problema del (inc.), questo è un altro discorso. Tuttavia la parte è coperta. Ho visto la mano di Padovani, ma volevo sentire prima l'opinione del rag. Zendra.

Rag. Zendra:

Allora due soluzioni. La prima soluzione è quella che considera l'ormai imminente proroga del bilancio di previsione al 31 di maggio. Quindi potrebbe essere una modifica entro il 31 di maggio in modo tale da consentire sulla proposta di modifica dell'articolo 29 l'acquisizione del parere ex novo dei Revisori di Conti, che avrebbero la possibilità su questo articolo 29, modificato rispetto alla stesura originale, che è quella su cui hanno espresso il parere favorevole ad oggi. Seconda soluzione, potrebbe essere il comma, 3 modificarlo in modo da farlo diventare un divieto. Quindi potrebbe diventare... ditemi se è una cosa che possa mantenere, in modo tale da non creare un buco nella stesura dell'articolo 29 attuale. Potrebbe diventare una cosa del tipo "Il Comune anche qualora non riscontri altre violazioni di legge bla bla bla, non può consentire che la pubblicità abusiva possa continuare a restare esposta, fermo restando la corresponsione dell'indennità pari al canone maggiorato del 50%". Quindi non la mettiamo come possibilità di effettuare una... come facoltà di continuare l'esposizione, ma la mettiamo come divieto alla continuazione. In modo tale che il comma 3 vive. E



conseguentemente ribadiamo la sanzione che c'è, che comunque viene ribadito al comma 4, e la mettiamo come divieto alla continuazione dell'esposizione. Qualora effettivamente il Consiglio dovesse deliberare per la modifica del regolamento, io comunque chiederò all'organo di revisione di dire se rispetto alla modifica dell'articolo 29 continua a vivere il parere favorevole rispetto alla stesura del regolamento complessivo. Se dovesse riconfermare il parere favorevole, eventualmente nel prossimo Consiglio ne prendiamo atto, in modo tale che la procedura risulti conclusa con un parere favorevole formulato dall'organo di revisione. O, diversamente, qualora, ma non so se sarà il caso, qualora dovessero esprimere un parere negativo allora si torna e si adottano poi gli aggiustamenti del caso. Ma credo che anche rispetto a questa modifica non ci dovrebbero essere delle questioni di sorta.

Il Presidente:

Mi parrebbe, sia nella prima opzione che nella seconda opzione. Cioè sia facendo una correzione o l'altra, o varrebbe solo per questa tua seconda proposta, Ermanno?

Rag. Zendra:

Allora, diciamo che se decidiamo di approvarlo...

Il Presidente:

Russomanno ho visto sia te che Padovani.

Rag. Zendra:

Allora, se decidessimo di approvarlo così com'è, riservandoci poi di effettuare una revisione entro i termini nuovi di approvazione del bilancio, cioè entro maggio, rispetto alla stesura dell'articolo 29, riproponiamo una nuova proposta di modifica dell'articolo 29, che quindi manterrà lo stesso effetto di approvazione del regolamento entro i termini legali, quindi con effetto retroattivo. E richiederemo l'esposizione ex novo sulla nuova proposta del regolamento... pardon, ai Revisori dei Conti. Qualora invece decidessimo di modificarlo ora, con questa stesura, io a delibera fatta comunque inserirei l'obbligo di chiedere un nuovo parere sull'emendamento approvato. Se il parere dei Revisori sarà un parere confermativo, la procedura si intende formalizzata e magari ne prendiamo atto nel prossimo Consiglio, in modo da considerare formalmente tutto quello che è l'iter di approvazione del regolamento. Se ci dovessero essere delle osservazioni, eventualmente entro il 31 di maggio lo rivalutiamo. Ma credo che sia un dettaglio abbastanza infinitesimale rispetto alla complessità del regolamento.

Il Presidente:

Perfetto. Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Volevo solo dire alcune cose, che poi in realtà mi ha già anticipato Zendra. A me va bene che si eviti che ci sia l'abusivismo. Volevo semplicemente un po' rispondere a Oliviero Camisani, ma ha risposto lei per conto mio. Quindi sostanzialmente in più, se una cosa è vietata, non ho l'obbligo di andarla comunque a coprire. Però lo posso fare. Con questo articolo non posso farlo, perché questo è autorizzato a tenerlo lì vita natural durante. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Russomanno.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Condivido la proposta del rag. Zendra. Se c'abbiamo più tempo e possiamo farlo a maggio, a quel punto solleverei anche il problema dell'articolo 24, che l'ha accennato prima l'assessore Spendio, che ne abbiamo



discusso in Commissione. Al comma 4, dove il Comune ha la facoltà di provvedere allo spostamento, all'ubicazione di impianti per le pubbliche affissioni. Cioè pure se il Comune ha concesso a un concessionario di mettere in quel posto e in quel luogo un tabellone pubblicitario, se ha un'emergenza, se ha un'esigenza che per lavori stradali, per qualsiasi cosa, il Comune gli può chiedere di toglierlo. Anzi il Comune deve, perché ha necessità. Però il Comune secondo quest'articolo è costretto poi 1) a dargli un'altra posizione. E quello mi sta anche bene: prendi questo e te ne do un'altra. Ma addirittura il Comune deve rimborsare tutto il corrisposto della convenzione in essere del concessionario con il privato.

Il Presidente:

Giuseppe scusami.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Siccome i nostri sono di 9 anni...

Il Presidente:

Beppe, scusa. Secondo me quell'articolo è già stato corretto secondo quell'indicazione nella nuova versione che è arrivata...

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Siccome lo ha accennato prima l'assessore, che ne avevamo discusso pure di questo, però è stato un flash da parte di Spendio.

Il Presidente:

E' stata eliminata quella parte lì. Adesso l'articolo 24 al comma 4 dice semplicemente...

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Sì, la parte finale.

Il Presidente:

"Il Comune ha facoltà di provvedere allo spostamento delle ubicazioni di impianti per le pubbliche affissioni in qualsiasi momento risulti necessario per esigenze di servizio, circolazione stradale e realizzazione di opere per altri motivi". Tutto il resto è stato già cancellato. Non c'è già più Russomanno.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Vabbè, io non ce l'ho quello nuovo.

Il Presidente:

L'ha mandato Zendra l'altro giorno.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Siccome ho visto che Spendio ha lanciato un cenno di riferimento e poi si è fermato. Allora pensavo che... comunque va benissimo.

Il Presidente:

E' già stato tolto.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

No, perché quella era una cosa assurda insomma. Ci costava un sacco di soldi secondo me.



Il Presidente:

Non c'è più.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie comunque.

Il Presidente:

Accettata e non c'è più. Spendio.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie.

Assessore Spendio:

Io direi di fare una cosa. Siccome in ogni caso, in un modo o nell'altro, si dovrebbe ritornare in Consiglio Comunale, in qualche modo. Allora io seguirei una via maestra. Approviamo la delibera così com'è con questo regolamento e ci riserviamo, vediamo in che forma, vediamo sotto quale aspetto, come intervenire, di portarla prima della scadenza del nuovo termine di approvazione del bilancio. Però intanto lo strumento viene attivato e ce l'abbiamo. Io suggerirei a questo punto di seguire questa via. Poi, non so, il Consiglio Comunale è sovrano. Però io seguirei, visto tutto il lavoro che è stato fatto, il buon lavoro direi. Direi di non sospendere questa roba qua per un dettaglio, sul quale ci possono essere anche opinioni diverse peraltro. Quindi io direi a questo punto nel dubbio, andiamo avanti, secondo me eh, andiamo avanti ad approvare il regolamento così com'è e, eventualmente, lo si riprende prima del nuovo termine di approvazione del bilancio. Se riusciamo a farlo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore. Credo che su questo ci siano opinioni leggermente discordanti. Detto questo lascio a questo punto la parola al sindaco, se vuole darci una sua opinione su come preferisce a questo punto procedere. Nel senso che abbiamo due alternative. Sicuramente quello che mi viene da pensare non rimandiamo l'approvazione al mese prossimo. E su questo, secondo me, concordo assolutamente con l'assessore, occorre che ci dotiamo di questo strumento. Quindi le alternative sono due a mio avviso: o lo votiamo così come proposto; oppure lo adottiamo con l'emendamento proposto da Zendra. Mi sembrava una buona mediazione. E se ci fossero difficoltà coi Revisori, andiamo in aggiustamento su maggio. Però nel frattempo abbiamo adottato lo strumento, che poi è quello che ci consigliava anche l'assessore, sul quale sono d'accordo. Coppo e poi il sindaco.

Consigliere Coppo Maurizio:

Volevo soltanto dire che mi pare l'emendamento del rag. Zendra, mi sembra perfetto. Anche perché ha detto che non vedrebbe dei motivi per cui la Commissione di Controllo possa dare parere negativo. E quindi potrebbe essere chiusa qui con l'emendamento che ha proposto il rag. Zendra. Che secondo me è logico e funziona. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Sindaco.

Il Sindaco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Io volevo magari un attimo risentire il ragionier Zendra. Perché lui ha delineato questo emendamento che, ovviamente, è stato fatto così, seduta stante, e naturalmente detta così sembra tutto ok e interessante. Probabilmente sarà questa la decisione, arriveremo a questa soluzione stasera o anche in seguito. Quello che però mi interessa capire è come ci rapportiamo quindi coi Revisori se



vedono una delibera cambiata. Loro hanno dato un parere sul regolamento così com'è. Anche se noi lo modifichiamo in una parte semplice, che pensiamo sia utile, come l'organo di revisione la può recepire questa modifica, per non avere un vuoto. Cioè per non creare magari problemi. Quello che mi viene da pensare è che magari in certi casi a decidere così in fretta, con poca valutazione, anche se sembra anche questo emendamento molto chiaro, molto semplice ed opportuno, non vorrei che poi nel rivederlo a mente fredda ci accorgiamo che si innesca un piccolo corto circuito procedimentale, non tanto sul merito di quello che noi vogliamo fare, di quello che noi vogliamo introdurre come novità, ecco. Non so se mi sono spiegato. Però vorrei essere sicuro che agendo così, velocemente, non ci troviamo poi in qualche difficoltà che non riusciamo adesso ad individuare.

Il Presidente:

Grazie Sindaco. Lascio la parola a Zendra e poi anche il Segretario voleva intervenire su questo punto. Poi c'è Nappo. Zendra.

Rag. Zendra:

Evidentemente tutti i pareri che l'organo di revisione esprime, sono pareri preventivi, che dovrebbero o devono o supportano l'operato degli organi deliberanti. Quindi si esprime quello che penso e sulla base di quello che penso tu decidi cosa deliberare. Questo è un attimino il senso E' evidente che se viene decisa... cioè questa è la strada maestra. E' evidente che se viene decisa una... *(Audio incomprensibile, un rumore di sottofondo di tastiera copre alcune parole)* ...in sede di Consiglio Comunale, io prendo quelle che sono le regole ...*(Audio incomprensibile, causa un rumore di tastiera in sottofondo)* del Consiglio. Io per scrupolo mi sento nella condizione di dire: cari Revisori, rispetto all'opinione che avete già espresso con il parere del ____, ritenete che questa modifica possa incidere sul contenuto del parere, o viene riconfermato il parere favorevole? E' evidente che se venisse riconfermato domani, dopodomani, il parere favorevole, è ovvio che vi è una sorta di copertura. Perché hanno già espresso un parere favorevole iniziale. Vi è un parere confermativo, che anche in maniera postuma va sostanzialmente a riconfermare l'operato del Consiglio Comunale. Personalmente, a prescindere dalla diversa tempistica con cui sono stati espressi i pareri, non mi sembra di ritenere che ci possano essere dei difetti per quella che è la validità dell'atto. Cioè te l'ho detto prima. Il Consiglio Comunale quale organo di indirizzo e di controllo apporta delle modifiche. Per cui il Collegio dei Revisori ritiene di riconfermare il parere favorevole, evidentemente c'è una sorta di sanatoria che non inficia la validità. E' ovvio che io mi sentirei nella condizione di dire al mio Consiglio: caro Consiglio, prendi comunque atto del fatto che rispetto alla deliberazione del 28 di aprile il Collegio dei Revisori in maniera postuma ha comunque confermato la validità di quello che hai fatto. Questo perché lascia una tracciatura nella nostra storia amministrativa di quella che è una sequenza logica di decisioni che sono state assunte. Questa è una strada che evidentemente non prevista in maniera esplicita del legislatore. Però il Segretario magari puntualizzerà meglio o se dico imprecisioni mi correggerà. Però penso che nel momento in cui viene riconfermato un parere, vi è comunque una validazione su quello che è un percorso amministrativo. Il Consiglio Comunale approva avendone le facoltà e il Collegio dei Revisori dice: ok, la variazione che hai fatto non inficia su nulla. Se evidentemente il Collegio dei Revisori dovesse dire: attenzione, perché implicitamente hai violato quella disposizione, conseguentemente il mio parere diventa negativo. E' ovvio che quella che abbiamo ipotizzato come una delibera confermativa, diventerebbe una delibera di modifica. Perché a quel punto cambierebbe l'opinione dei Revisori dei Conti. E' ovvio che i Revisori dei Conti sono a loro volta sovrani nell'esprimere un parere, che può essere favorevole o contrario. Quindi se lo confermano c'è validità sulla variazione e sull'emendamento approvato stasera; se non lo confermano, né più né meno bisogna ritornare sul punto. Se decidiamo di fare quella che è la strada limpida, tranquilla e quant'altro, è evidente che la proposta sul tavolo è questa o si approva o non si approva. Se si approva si fa subito, con l'impegno stasera da codificare in delibera, di rivedere la composizione dell'articolo 29. Si fa una delibera che nasce come una delibera a sé stante, come una delibera modificativa, dove quello che in realtà viene codificato stasera è la volontà di modificare l'articolo 29. E sulla volontà di modificare si richiede ex ante rispetto alla deliberazione un nuovo parere, che sarà quello che



verrà invocato in occasione del prossimo Consiglio Comunale. Quindi le due strade possono essere alternative, sapendo che per quanto riguarda l'emendamento di stasera, io mi sento di suggerire la necessità di un parere confermativo dell'organo di revisione. Perché credo che ci sia la necessità comunque di tutelare il Consiglio Comunale, che approva un regolamento diverso da quello che era stato portato in proposta deliberativa. Se vogliamo seguire un percorso più lineare, stasera va la proposta, e fra 15 giorni - dico una roba a caso - va la modifica dell'articolo 29, con il parere assunto ex ante. Quindi dipende un attimino da qual è la strada che riteniamo effettivamente maggiormente percorribile. Se cerchiamo una strada nitida, pulita, senza intoppi, mi permetto di suggerire la seconda. Se vogliamo definire stasera questo tipo di modifica regolamentare, dobbiamo solo avere l'accortezza di chiedere la conferma del parere all'organo di revisione. Non so se sono stato chiaro. E se il Segretario condivide questa impostazione. Mi piacerebbe anche sentire un suo parere sul punto.

Il Presidente:

Sì sì, stavo proprio dando la parola al Segretario. Prego, dott. Folli.

Il Segretario Generale:

Sì, avevo chiesto di intervenire. Condivido le considerazioni del ragionier Zendra. Volevo solo fare notare che forse non è solo il terzo comma che va rivisto, perché leggendo il secondo, c'è un riferimento alla facoltà di cui al comma successivo. Inoltre il terzo comma sta in piedi in quanto prevede un'indennità che va a consentire una facoltà, che è quella di continuare a restare esposta. Se si elimina questa facoltà, a mio parere quella era una indennità diventa una sanzione, ma esattamente è quello che è previsto al quarto comma, dove è prevista una sanzione amministrativa nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo. Quindi secondo me il mio parere è che il secondo ed il terzo comma vadano coordinati. Una possibilità potrebbe essere quella di inserire un emendamento nella delibera, che preveda l'impegno di rivedere questo articolo. Nel senso che è stato indicato, ma riscrivendo questi tre commi, coordinandoli diciamo. Perché a mio parere riscrivere solo il terzo comma potrebbe creare qualche incertezza. Naturalmente dal punto di vista della legittimità, il percorso comunque indicato dal ragionier Zendra a mio parere è fattibile. Quindi se si vuole modificare stasera l'articolo, si può seguire quel percorso. Però io mi dedicherei anche agli altri commi, proprio per coordinarlo.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Tra l'altro mi ha anticipato, perché mentre parlava mi è venuto in mente la stessa ed identica cosa. Probabilmente la questione più lineare, più regolare per evitare questo regolamento nasca zoppo, è proprio quello di votare il regolamento così com'è, senza emendarlo. Emendando invece la delibera, inserendo la volontà di rivedere l'articolo 29 entro i termini previsti per il bilancio di previsione. E' corretto Zendra?

Rag. Zendra:

Sì. Diciamo che il provvedimento di proroga non è ancora formalizzato, ma in questi giorni sono già circolate le bozze del decreto che dovrebbe spostare i termini di rendiconto e bilancio. E credo che comunque nelle prossime ore ne avremo la certezza.

Il Presidente:

Perfetto. Possiamo darci un termine temporale rispetto alla revisione di questo, è utile non è utile, è necessario? Zendra.

Rag. Zendra:

Allora, il termine ultimo è il 31 di maggio. Quindi entro questo range dobbiamo trovare il modo di tornare con una nuova bozza, con un nuovo parere, e con la rettifica di questo articolo 29. Magari cogliamo l'occasione per capire che non ci siano altri riferimenti e rimandi, come faceva rilevare il Segretario. Però anche il comma 2



e gli altri commi riusciamo a risolverli comunque con delle radiazioni o delle correzioni minimali. Comunque l'importante è che se avrà luogo la proroga del bilancio entro il 31 di maggio, come è già preannunciato, l'importante è arrivare in Consiglio entro il 31 di maggio.

Il Presidente:

Detto questo, Ermanno, mi vien da pensare che una volta che noi abbiamo comunque approvato il regolamento, noi siamo a posto con i termini di legge, perché noi il regolamento unico l'abbiamo preso in carico e diventa di immediata eseguibilità. Un emendamento e la variazione ad un regolamento si può fare tendenzialmente in qualunque momento. Ma dal punto di vista normativo siamo a posto, puliti. In tempi ragionevoli Russomanno, non è che voglio dire che non dobbiamo cambiarlo. Voglio semplicemente dire ci serve avere il regolamento per essere norma, però se ci emendassimo la delibera dicendo "il Consiglio ha efficacia a decorrere dal primo gennaio 2021", si inserisca una riga dicendo "Il Consiglio demanda alla Commissione Bilancio di rivedere l'articolo 29 e le sue implicazioni entro il ____" entro maggio, ce la facciamo il 30 giugno, può essere una cosa di equilibrio, in modo tale che si abbia anche il tempo di rivederlo, riscriverlo, richiedere il parere dei Revisori, poi si torna in Consiglio e si fa l'emendamento al regolamento. Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie Presidente. Sentire il ragionier Zendra prima e il Segretario poi, diciamo che mi ha abbastanza chiarito i dubbi. Nel senso che la proposta che ha fatto il ragionier Zendra mi sembra di assoluto buon senso e, secondo me, prima o poi questa proposta va approvata e va portata avanti. Le considerazioni del Segretario, ovviamente, mi fanno pensare che la cosa di cui l'ente ha bisogno adesso è di un percorso lineare di approvazione di questa delibera. Quindi fermo restando il fatto che almeno da parte mia, da parte nostra, c'è la volontà di andare poi a modificare questo regolamento in una forma più restrittiva nei confronti dell'abusivismo. Perché questa amministrazione è contro l'abusivismo, ovviamente. Quindi è chiaro che una proposta come quella di Zendra è assolutamente accettabile. Tuttavia il processo che ha descritto il Segretario e anche l'eventuale problema che potrebbe sollevarsi con gli altri due commi, mi fa protendere verso la direzione, mi fa propendere verso la direzione di approvare per ora il regolamento così com'è, con l'impegno comunque, poi non so valuteremo. Secondo me questa volontà c'è. Di andare a modificare quanto prima il regolamento con una proposta organica e che abbia un parere preventivo dei Revisori.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? Se no cerco di sintetizzare, altrimenti non ne usciamo più. Ok. Secondo lei, Segretario, un emendamento che dica "Il Consiglio dà mandato alla Commissione di riconsiderare la formulazione dell'articolo...", "di considerare la formulazione dell'articolo 29 e i suoi derivati entro le tempistiche del bilancio di previsione", è un qualcosa che ha un senso? Che ha gambe per stare in piedi?

Il Segretario Generale:

Sì, a mio parere sì. Ascoltando il dibattito naturalmente e indicando che si deve andare nella direzione di escludere che possa... riprendo l'articolo, cioè indicare che la modifica vada nella direzione di escludere la continuazione dell'esposizione dell'affissione abusiva.

Il Presidente:

Ok.

Il Segretario Generale:

In modo che sia preciso il mandato che il Consiglio dà di rivedere questa parte.

Il Presidente:

Ve lo scrivo in chat, così mi dite cosa ne pensate dell'emendamento. A tutti. Scusate, sto scrivendo in chat.



Diceva Segretario in direzione di? Il verbo che ha usato?

Segretario:

Di escludere la facoltà di continuazione dell'esposizione, dell'affissione abusiva, della pubblicità abusiva, ecco.

Consigliere Nappo Francesco:

Tanto che questa modifica è stata richiesta dalla minoranza, dal Consigliere Russomanno, va bene quello che stanno modificando oppure alla fine non andrà bene neanche questo? Chiedo. Se va modificata modifichiamola prima, cerchiamo di capirci.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

In verità la parte di modifica del pezzo finale è stata di Padovani, non voglio togliere merito. Io pensavo che non si potesse cambiare in parte quell'articolo perché mi era stato detto che il legislatore così aveva fatto e così bisognava fare e quindi non si poteva modificare però poi Padovani ha avuto l'intuito di chiedere se era possibile modificare quella parte... è chiaro che la proposta di portarla, anche se potevamo risolverlo stasera, di portare in commissione entro maggio portarla in consiglio...

Consigliere Nappo Francesco:

Sì, infatti quello che volevo capire dai consiglieri di minoranza è questo perché, come posso dire? La maggioranza da sola ha i numeri per approvare qualsiasi cosa, è chiaro che una proposta dell'amministrazione che ha l'avallo di tutti i consiglieri di minoranza è una proposta più forte. Quindi quello che vorrei capire è se questa cosa ci aiuta ad andare in quella direzione.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Per quanto mi riguarda sì, cioè sono d'accordo nel procedere... sull'emendamento parliamo, poi sulla delibera generale ognuno esprime ciò che meglio crede però sull'emendamento in questione sicuramente se non c'è altra alternativa di farlo stasera perché è rischioso, è complicato, bisogna richiedere poi il parere entro 15 giorni ai revisori è chiaro che andiamo a fare quello che ci proponete che è l'unica alternativa che va a migliorare non subito ma entro fine mese, stiamo già a maggio, va a migliorare questo regolamento che sicuramente tutela di più anche il Comune, l'amministrazione. Per me va benissimo.

Presidente:

Grazie. Il Sindaco?

Sindaco:

Io in chat ho mandato comunque una parziale modifica perché penso che a questo punto se il concetto è: approviamo questa sera il regolamento così com'è e abbiamo un documento che decorre e viaggia, per 10-15 giorni quanti saranno i giorni in cui andrà avanti così come lo approviamo, però nel frattempo a questo punto visto che chiediamo agli uffici di fare un riesame nella direzione di escludere la facoltà, come è scritto qua, di continuazione e disposizione dell'affissione abusiva allora io a questo punto dico... parliamo dell'articolo 29 okay ma a questo punto estendiamo il concetto generale a... riguardiamo il regolamento se per caso ci è sfuggito qualcosa sotto questo aspetto. Concentrarci sull'articolo 29, come abbiamo detto, è importante però poi magari la volta dopo ci accorgiamo che il 27, il 26, quello che è, cosa facciamo adesso? Abbiamo detto di modificare solo quello. Capite? Probabilmente ci conviene a quel punto dare un mandato più ampio dove si dice "Vediamo" tanto poi si fa la commissione cioè ci sono tutti i passaggi non è che decide un'entità non... qua mettiamo gli uffici... perché il Presidente del consiglio ha scritto agli enti ma penso che gli enti...

Presidente:

Consideravo la commissione come ente preposto, si volesse fare un passaggio in commissione.



Sindaco:

Allora agli organismi preposti, va bene, non avevo capito quali fossero gli enti, però va bene era una piccolezza ma comunque una volta che fanno gli uffici poi è evidente che tutto deve passare dalla parte politica perché sono quelli che devono approvare quindi ci mancherebbe. Non so, valutiamo, più che altro chiedo anche qua al Segretario un parere perché non vorrei che fosse una cosa... a me interessa che il regolamento prima di tutto che approviamo stasera non nasca inficiato, quello voglio dire. Cioè questa formulazione così precisa sull'articolo 29 non vorrei che qualcuno si appellasse dicendo "Ah, ma questo regolamento nasce già zoppo, non è chiaro" perché il consiglio ci deve praticamente già ritornare. Vorrei tutelare al massimo l'operatività di questo regolamento nel momento in cui decorre.

Presidente:

Grazie. Assessore?

Assessore Spendio:

Ad ogni passaggio si aggiunge qualche elemento, qualche richiesta in più, tutte cose, per carità che a me piace anche considerarle, ragionarci, valutare, ed è appunto per questo che io non lo toccherei... a questo punto non toccherei niente, secondo me, mandiamo avanti il regolamento e la delibera così com'è e poi ci ragioniamo. Se maturano le condizioni per una modifica adeguata, condivisa, sì, altrimenti rimane così, io sarei di questo avviso così nessuno è legato, dal punto di vista formale siamo a posto, abbiamo rispettato la scadenza, i revisori sono a posto, siamo tutti a posto, Zentra (trascrizione fonetica) ha lavorato non per niente... perché sennò sembra quasi che stiamo rimettendo in discussione quell'aspetto, quell'altro aspetto, quell'altra cosa... se fossi io al posto del Ragionier Zentra direi "Ma che cosa ho lavorato a fare?" Quindi io suggerisco, ripeto, il consiglio comunale è sovrano ci mancherebbe altro, mi devo solo adeguare se il consiglio comunale decide in un'altra direzione però io andrei per la mia maestra. Approviamo così com'è, io chiedo che sia approvato così com'è sia il testo della delibera che il regolamento e poi ne parliamo. Grazie.

Presidente:

Grazie. Consigliere Villa.

Consigliere Villa:

Grazie Presidente. Faccio una considerazione. Abbiamo parlato per 2 ore, abbiamo sentito Zentra, l'abbiamo interpellato perché ci desse soluzioni di vario tipo, abbiamo interpellato il segretario perché approvasse le soluzioni date da Zentra che le riteneva congrue e adesso ritorniamo ancora a capo "Va bene proviamo la delibera così"? Abbiamo perso 2 ore per niente, abbiamo parlato 2 ore per niente e "Poi valuteremo, faremo, diremo" va bene, come sempre era inutile stare a parlarne 2 ore se poi ritorniamo ancora al "Vedremo, faremo, valuteremo."

Presidente:

Vernaglione?

Consigliere Vernaglione:

Penso che c'era quasi l'intenzione di emendare o di inserire qualcosa, poi alla considerazione che ha fatto il Consigliere Nappo c'è stata la considerazione del Consigliere Russomanno e lì probabilmente c'è qualcosa che non quadra perché a domanda "Se la votate" "Sì, votiamo l'emendamento ma la delibera boh" allora a quel punto che lo votiamo a fare l'emendamento? Io credo che la via maestra, come ha detto il Sindaco sia quella di "Votiamola e poi la modifichiamo" ma sicuramente non bisogna mettere nessun tipo di emendamento, nessuna condizione in delibera.



Presidente:

Okay, grazie. A questo punto chiedo: c'è qualcuno che formalmente voglia presentare questo benedetto emendamento? Altrimenti passo alla dichiarazione dei voti. Consigliere Camisani?

Consigliere Camisani:

Come diceva la Consigliera Villa effettivamente il dibattito è stato lungo, è stato proficuo ma ci siamo anche resi conto che a volte togliere un dadino nella costruzione del lego non è detto che tutto l'impianto resti in piedi. E' stato preso un impegno sia da parte di Zentra che dal Segretario e dalla maggioranza tutta, credo che siamo d'accordo, a dire "Lo votiamo così, sentiamo per mantenere in piedi il tutto come si può intervenire per evitare l'abusivismo, perché fa parte dei nostri obiettivi, e su quello ci impegniamo a modificarli." La nostra parola fino adesso ha sempre avuto valore al di là dello scrivere e poi dopo dire "Ma ci sono o non ci sono" io ho sempre notato che in questa maggioranza ad oggi quando è stata detta una cosa poi la cosa è stata fatta. Io mi baserei su quello sennò continuiamo a fare lungaggini su lungaggini. Mi sembra che a volte facciamo i consiglieri comunali perché ci piace ascoltarci, cerchiamo di essere anche un po' più concreti e rapidi. Io mi fermerei a quello e l'impegno da parte della maggioranza col il Ragionier Zentra, con il Segretario Foglia trovare la rimodulazione, come diceva anche il Sindaco, di quell'articolo tenendo in piedi tutto quanto il resto cioè che non si creano dei buchi che poi dopo non reggono. Grazie.

Presidente:

Mi sembra di comprendere che la direzione che ha preso la maggioranza in generale sia quella di non emendare ma andare avanti su questa strada. Detto questo, c'è qualcun altro che vuole intervenire. Consigliere Ghilardi?

Consigliere Ghilardi:

Grazie Presidente. Comunque non possiamo sottrarci ad aver verificato due prospettive: uno, quella di riportare tutto all'interno della commissione per completare con questo emendamento per evitare l'abusivismo, per essere certi che venga evitato, e l'altro invece è dire "Teniamolo così con questa incertezza che esiste e poi ci impegniamo a modificarlo entro i termini e i modi che sono consoni alla prossima rettifica del bilancio." Ecco, questi aspetti qua, secondo me, meritano una votazione. Mi sembra abbastanza importante, sono emerse e quindi è bene mettere sotto votazione in modo che la maggioranza prenda atto che la vuol fare così e potrebbe esserci anche qualcheduno dell'opposizione che può accettarla così però evidentemente credo che questo meriti esattamente una votazione ad hoc sull'argomento. Grazie.

Presidente:

Mi sono perso, che cosa merita la votazione?

Consigliere Ghilardi:

Il fatto che venga riportata in commissione e riportare di nuovo l'approvazione con gli emendamenti che sono stati prospettati questa sera.

Presidente:

La tua proposta è quella di non votarla e portarla in commissione?

Consigliere Ghilardi:

Allora, (incomprensibile) di riportarla in commissione e riportarla naturalmente al prossimo consiglio comunale, secondo quanto era emerso dalla dichiarazione del Sindaco oppure seguire quello della maggioranza. Quindi mi interessava capire qual è l'orientamento effettivo unico su queste posizioni.

Presidente:

Rispondo velocemente io. L'idea è quella di votare stasera per avere il regolamento perché il regolamento ci



serve oggi non fra un mese. Il concetto è: lo portiamo in votazione emendandolo o non emendandolo? Che si voti questo è chiaro, è lampante, forse non mi sono spiegato bene e chiedo scusa, lo ribadisco, va votato perché al Comune serve di dotarsi di questo regolamento entro il 30 di aprile perché ad oggi è questa la scadenza del bilancio di previsione. Poi probabilmente verrà prolungato ma ad oggi la scadenza è il 30 per cui abbiamo necessità di dotarci di un regolamento oggi. Le strade sono: noi votiamo e poi pensiamo al da farsi o lo votiamo emendato e poi pensiamo al da farsi. Quello che mi pare di comprendere è che la maggioranza sia più dell'idea, per evitare ulteriori difficoltà di dire "Lo votiamo e vediamo il da farsi" se però qualcuno propone l'emendamento lo faccia (incomprensibile). Credo di essere stato più chiaro adesso. C'è qualcuno che vuole intervenire?

Consigliere:

L'emendamento c'è in questo momento oppure...

Presidente:

No, qualcuno lo deve presentare, scrivere e presentarlo. Consigliere Russomanno?

Consigliere Russomanno Giuseppe:

No, io credo che avevamo trovato quasi un accordo sulla proposta di Zentra che è una proposta di buon senso, secondo me, però alla fine dopo un dibattito dove si stravolge tutto perché quasi quasi dobbiamo essere ricattati "Se lo votate facciamo" cioè stiamo parlando di una cosa ben precisa. Lo stesso Segretario ci fa notare che oltre il comma 3 anche il comma 4 probabilmente è da modificare perché con quello non si può fare cioè non capisco perché poi ad un tratto bisogna stravolgere tutto. E' chiaro a questo punto ognuno è libero di scegliere come meglio crede. Mi sembra quasi un mezzo ricatto, a me i ricatti non mi piacciono, non accetto di assumere questi atteggiamenti.

Presidente:

Consigliere Vernaglione? Poi chiedo le dichiarazioni di voto.

Consigliere Vernaglione:

A quanto mi risulta questo argomento è passato in commissione, giusto? E' stata una commissione ci circa un'ora e mezza da quello che mi hanno riferito. Dunque, perché in commissione non è stato sollevato (non udibile) articolo? Proprio perché, come dice adesso il Consigliere Russomanno, ci sono due articoli, il 3 e il 4, che vanno valutati con attenzione secondo me (incomprensibile), il regolamento ci serve, lo approviamo così com'è e poi, dato che abbiamo deciso di modificarlo, lo modificheremo facendo le opportune valutazioni ma in questo momento a noi il regolamento ci serve. Il problema è anche, io lo dico alla minoranza, legato al fatto che non abbiamo la possibilità di (incomprensibile) d'ordine ci fermiamo 10 minuti, parliamo tra di noi, qui è un po' un casino, scusate l'espressione, in videoconferenza gestire certe situazioni; voi vi scrivete in chat, noi ci scriviamo in chat ma non è come parlarci a quattro occhi.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Condivido, è una situazione imbarazzante per tutti.

Consigliere Vernaglione:

Proprio per questo dico: votiamolo così com'è e poi... abbiamo preso la parola tutti quanti, penso che siamo tutte persone di parola, quando si porta in commissione (non udibile) e si fanno le variazioni che riteniamo opportune.

Presidente:

Soprattutto mi sembra che sia emersa abbastanza chiara la volontà di stringere sull'abusivismo cioè contro l'abusivismo e non di allargare le mani. Perfetto. Grazie per la bella discussione e per l'ampia discussione. Mi sembra evidente che un emendamento in questo momento non ha i voti per stare in piedi, chiedo le dichiarazioni



di voto per la delibera così com'è.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Qualcuno deve rompere il ghiaccio, lo faccio io. Obiettivamente, lo dico molto sinceramente, stasera ero venuto su questo argomento con un'intenzione molto diversa, devo dire che in commissione abbiamo fatto un buon lavoro e se questo regolamento è stato migliorato tantissimo è grazie al lavoro della minoranza perché abbiamo dato dei suggerimenti che sono stati accolti. Anche su questo punto qua ne avevamo discusso però mi era stato detto ciò che ha ripetuto il Ragionier Zentra stasera che quell'articolo non si poteva modificare perché era una volontà del legislatore. Stavamo trovando una quadra per cercare di migliorare ulteriormente questa delibera e la maggioranza, come al solito si arrocca supposizione rigide e obiettivamente io così com'è questo regolamento non lo voto, io voto contro, lo dico molto tranquillamente. Ero venuto con l'idea di sostenerlo perché è anche un atto da fare perché la legge ci impone di accorpare più tributi, dovevamo farlo, abbiamo cercato di dare delle indicazioni per migliorarlo ma come al solito alla fine di una buona discussione, perché è stata molto utile e positiva e ringrazio il Ragionier Zenda, il Segretario comunale che ci hanno dato dei pareri per cercare di farci trovare una quadra per migliorare però arriva sempre quello di turno che dice "No, grazie" e quindi io personalmente non me la sento di votare il regolamento così com'è stato fatto. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Russomanno. Consigliere Padovani?

Consigliere Padovani:

Grazie Presidente. Direi che sono abbastanza allineato sulle posizioni di Russomanno, di chi mi ha preceduto. E' stato detto che queste cose si fanno in commissione, è vero, ma come ha confermato Russomanno su questo argomento ne abbiamo discusso e ci è stato detto che non si poteva toccare ma stasera abbiamo scoperto che forse si poteva anche un po' toccare e mi sembra non toccare per vantaggi di qualcuno ma per migliorare quella che è la lotta all'abusivismo che mi sembrava che fosse una vostra bandiera. Mi sembrava anche che, quando mi è stato chiesto di predisporre un emendamento non a caso non l'ho predisposto proprio perché non volevo che fosse un emendamento della minoranza, non volevo che fosse un emendamento al documento tanto è vero che il contributo del Ragionier Zentra mi sembrava avesse messo tutti quanti d'accordo. Poi come sempre, dire che è un fisso, mi dispiace Spendio ma arrivi sempre tu alla fine a piè pari e quando entri a gamba tesa "Paam" annienti tutto come se il poter condividere insieme un documento sembra una cosa negativa; io la leggevo in positivo invece perché mi sembrava...

Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Padovani:

Ho capito, devo giustificarlo però, no? Sono stato zitto fino adesso cioè non è che ho fatto... va be' se non posso dire le motivazioni per cui il mio voto è contro aggiungo semplicemente che quando ho detto all'inizio che se la documentazione... che qualora le entrate fossero superiori a e mi è stato detto che non si può sapere, io invece continuo a ribadire che secondo me se incassiamo più soldi di quelli previsti vanno in qualche modo restituiti a chi ne ha pagati di più. Visto che questo non mi è stato garantito a questo punto il mio voto è contrario. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Padovani. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Vernaglione.

Consigliere Vernaglione:

Innanzitutto ho sentito dire che non sembra che noi siamo contro l'abusivismo, noi siamo contro l'abusivismo ma non poco secondo me. Sicuramente penso che debba essere votata così com'è stata presentata la delibera, mi



pare che però qui qualcuno non voglia seguire la strada di migliorarla la delibera perché bastava astenersi e non votare contro, era un segno di qualcuno che dice "Okay, partiamo e modifichiamo" ma votare contro vuol dire che quello che c'è sulla delibera non va bene dal primo all'ultimo punto, se uno si astiene dice "Okay, la prendo, non l'accetto al 100% e poi la modifichiamo." Il voto della lista sarà voto favorevole e chiedo a qualcuno di fare un passo indietro e magari di fare una considerazione su quello che ho detto. Grazie.

Presidente:

Grazie. Altre dichiarazioni? Consigliere Camisani?

Consigliere Camisani:

Non mi stupiscono le dichiarazioni precedenti fatte, i fatti dimostrano che comunque la parola che la maggioranza dà e che ha sempre mantenuto per loro non vale niente e mi pare di capire quindi quanto possa valere la loro. Nel dubbio potevano dire "Ci asteniamo perché dichiarate di prendere atto e di portarla nuovamente in commissione" questo mi lascia l'amaro in bocca, è un peccato.

Presidente:

Anche lei è in dichiarazione di voto.

Consigliere Camisani:

Dichiaro quindi che il voto è favorevole a questa delibera con l'impegno a riportare la discussione sui 2 titoli di cui abbiamo parlato tutta la serata previa verifica con il revisore dei conti e che stia in piedi tutto il castello.

Presidente:

Grazie. Altre dichiarazioni?

Consigliere (?)

Volevo cogliere l'occasione comunque per ringraziare l'Assessore e il Ragioniere che hanno lavorato molto alla redazione e alla stesura del regolamento e comunque ringraziare i commissari perché in commissione si è fatto un buon lavoro, secondo me, che ha arricchito il documento. Mi spiace che l'epilogo questa sera sia stato questo però devo dire anche in virtù di difendere il lavoro che c'è stato in commissione... nessuno ha detto in commissione che il regolamento era intoccabile, che quella parte non si poteva toccare, sono stati dati riferimenti di legge, fatte considerazioni di carattere generale dal Ragioniere, giusto per rimettere in piedi la verità. Quindi, visto che un po' si fa fatica a comprendere le parole, voglio essere chiaro, questa amministrazione si impegna a combattere l'abusivismo quindi la nostra parola vale, come ha detto il Consigliere Camisani, rimane comunque a verbale quindi ci impegneremo comunque in questa direzione anche se la minoranza invece ha dimostrato che non si vuole impegnare neanche un pochino per cercare di approvare un qualcosa che poteva essere utile alla nostra comunità. Il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Presidente:

Grazie. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi:

Grazie Presidente. Questa sera ci eravamo avvicinati con degli obiettivi abbastanza favorevoli a questa proposta e a questo regolamento del canone unico. Alla prima domanda per verificare come poteva essere visto di nuovo tutta la locazione delle varie locandine e quindi come sono riportate esattamente tutte le organizzazioni e l'aspetto pubblicitario ha dimostrato un pezzo che mancava, un pezzo che deve essere adattato e riportato soprattutto nella situazione presente che ha visto un cambiamento nel giro di 15 anni, cambiamento di posizioni, di istituzioni nuove vie che non sono state riportate nemmeno come verifica all'interno di quel documento. Naturalmente abbiamo ascoltato sempre con molta attenzione gli aspetti che erano orientati soprattutto per



evitare l'abusivismo in tutti i termini sia nella posizione che nella durata del tempo che abbiamo visto che c'è sempre e comunque il desiderio da parte della maggioranza di portare avanti un suo obiettivo dicendo che poi successivamente avrebbe provveduto a rettificare. Ora, non sto qua a ricordare le promesse che la maggioranza ha fatto e che queste potrebbero anche far schiattare qualcheduno dalla sedia...

Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi:

Sì, ma quanto tempo ho per fare la dichiarazione di voto?

Presidente:

La dichiarazione di voto, 3 minuti.

Consigliere Ghilardi:

Okay, ne sono passati 2. A questo punto la dichiarazione è molto semplice: abbiamo verificato che sulla base di una promessa e sulla base soprattutto di una volontà di modificare non c'è stata un'apertura, perlomeno nemmeno una verifica e ci trova esattamente allineati con tutta l'opposizione. Noi su questa parte qua non siamo d'accordo perché non troviamo una fluidità della comunicazione e soprattutto anche una tempestività negli obiettivi che si devono mantenere, si cerca solamente di mantenere gli obiettivi come 2 giorni prima, 7 giorni prima di quando ci sono le scadenze. Tenendo conto che ci sono 73 articoli che meritano molta attenzione e quindi si deve andare anche sulla fiducia di una maggioranza la quale si assumerà tutte le sue responsabilità delle decisioni di questa sera e poi successivamente vedremo se è in grado di mantenere quello che ha promesso e lei eventualmente si impegna ad eliminare l'abusivismo sul tempo e non solo sull'opposizione. Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Vado a leggere la delibera.

Il Presidente da lettura della delibera all'assemblea e la pone in votazione.

Segretario Generale:

BOTTERO FABIO: favorevole.

ALBINI CLAUDIO: favorevole.

NAPPO FRANCESCO: favorevole.

GRUMELLI ALICE: favorevole.

BOCCIA ATTILIO: favorevole.

VERNAGLIONE FEDERICO: favorevole.

DI GIORGIO ANTONINO AGOSTINO: favorevole.

STRINGARO GIUSEPPE: favorevole.

COPPO MAURIZIO: favorevole.

ZATTI ALICE: non partecipa al voto.

CAMISANI OLIVIERO VALERIO: favorevole.

GHILARDI GIORGIO: contrario.

PULEO ANTONINO: contrario.

CAVAGNA CRISTINA: contraria.

PADOVANI IVANO: contrario.

RUSSOMANNO GIUSEPPE: contrario.

VILLA ZINA: contraria.



Il consiglio approva. Votazione per l'immediata eseguibilità.

BOTTERO FABIO: favorevole.
ALBINI CLAUDIO: favorevole.
NAPPO FRANCESCO: favorevole.
GRUMELLI ALICE: favorevole.
BOCCIA ATTILIO: favorevole.
VERNAGLIONE FEDERICO: favorevole.
DI GIORGIO ANTONINO AGOSTINO: favorevole.
STRINGARO GIUSEPPE: favorevole.
COPPO MAURIZIO: favorevole.
ZATTI ALICE: favorevole.
CAMISANI OLIVIERO VALERIO: favorevole.
GHILARDI GIORGIO: contrario.
PULEO ANTONINO: contrario.
CAVAGNA CRISTINA: contraria.
PADOVANI IVANO: contrario.
RUSSOMANNO GIUSEPPE: contrario.
VILLA ZINA: contraria.

Presidente:

Grazie Ragionier Zentra per il sempre prezioso supporto e le auguro una buona notte.



Continua il Presidente:

Passiamo adesso alle mozioni che arricchiscono l'ordine del giorno di questa sera. La prima è la mozione dei 5 Stelle "A sostegno delle imprese del Comune di Trezzano". Lascio la parola al Consigliere Villa.

Consigliere Villa:

Grazie Presidente. Un sostegno alle imprese da parte del Comune di Trezzano sul Naviglio. Premesso che il complesso panorama delle agevolazioni fiscali virate negli ultimi mesi per le imprese contiene anche opportunità di sostegno al sistema produttivo da parte degli enti locali come l'acquisto di credito e detrazione di imposta; per le aziende uno dei principali problemi del credito di imposta è quello della sua trasformazione in pronta liquidità. Il Comune può dare un grande aiuto a imprese, commercianti ed artigiani per risolvere questo problema e trasformare le agevolazioni fiscali Covid 19 in denaro contante. L'ente comunale può adottare misure a supporto delle categorie produttive attraverso l'acquisto di credito di impresa ma anche dalle detrazioni di imposta IRPEF e IRES al valore nominale quindi senza i costi che le banche applicano alle imprese. L'ente potrà facilmente e rapidamente compensare i crediti di imposta acquistanti con la compensazione dei suoi debiti previdenziali e tributari verso l'erario. Solo per fare un esempio, in materia di locazioni commerciali e affitti d'azienda sono stati diversi gli interventi che hanno ridotto tax credit per le imprese che hanno subito danni a causa del Covid 19. Facendo una brevissima carrellata delle misure adottate per le attività commerciali ricordiamo che il decreto legge Cura Italia ha introdotto il credito di imposta per canoni di locazione per l'affitto d'azienda trasformando il decreto legge rilancio in un credito generalizzato ed è tornato ad essere con i decreti legge, i ristori e i ristori bis un credito di imposta per le aziende penalizzate dalle misure e per il contenimento della pandemia che hanno provocato la limitazione o la chiusura di diverse attività commerciali. Nelle more anche la commissione Europea ha autorizzato l'incremento della tax credit al 50% per l'affitto d'azienda nelle strutture turistico ricettive e l'estensione a giugno 2020 del credito di imposta generalizzato a luglio 2020 per le attività stagionali e fino al 31 dicembre 2020 per le strutture turistico ricettive. Una normativa complessa con la quale si è tentato di dare un ristoro alle attività economiche che hanno subito danni finanziari provocate dalle misure di contenimento dell'emergenza pandemica Covid 19 applicate nel corso dei mesi con l'articolato sistema di restrizioni che si sono rese necessarie in base alla gravità dell'emergenza. Orbene l'ente comunale può acquistare dalle aziende e al valore nominale, quindi senza costi, i crediti di imposta per le detrazioni di imposta IRES e IRPEF che le aziende stesse hanno maturato emettendo liquidità nel sistema produttivo. Il Comune può altresì recuperare velocemente tale flussi finanziari compensando i crediti acquistati con i propri debiti previdenziali o tributari verso l'erario, a stabilirlo è stata l'Agenzia delle Entrate con l'interpello e con la risposta numero 420 del 2020 con la quale, riscontrando un quesito in merito all'utilizzo di compensazione di crediti di imposta spettanti sui canoni di locazione, ha di fatto confermato che il Comune può acquistare anche crediti di imposta di altri soggetti. questa è la sintesi della risposta delle entrate numero 420 del 2020: nel presupposto che i cittadini ceduti agli istanti dai beneficiari sono effettivamente spettanti l'ente istante può compensare i crediti di imposta sopra richiamati utilizzando il modello F24 ordinario; gli enti comunali quali cessionari possono quindi portare in compensazione i crediti di imposta comunicati dalle imprese cedenti all'Agenzia delle Entrate. L'operazione può avvenire attraverso la piattaforma cessione crediti dell'Agenzia delle Entrate. Con un'operazione di questo tipo il Comune di Trezzano sul Naviglio potrebbe trasformare velocemente in liquidità le agevolazioni Covid 19 alle categorie produttive e senza i costi che normalmente applicano le banche. Tutto questo premesso il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta ad approfondire attraverso gli uffici competenti la possibilità di dare un supporto finanziario alle imprese, commercianti, agricoltori, artigiani, professionisti, in sintesi a tutte le categorie produttive attraverso l'acquisto di crediti di imposta e detrazioni di imposta in base alle risultanze dell'interpello e della risposta dell'Agenzia delle Entrate numero 420 del 2020 e compatibilmente con la normativa in materia di compatibilità di bilancio dell'ente comunale. Allora, personalmente abbiamo presentato questa mozione perché riteniamo che per le aziende del territorio possa essere indubbiamente vantaggioso e anche il Comune non ha riscontri negativi nel senso che poi può tranquillamente recuperare questi crediti dall'IRPEF e dall'IRES che deve all'erario, per cui pensiamo che sia una mozione che vada incontro alle attività produttive del territorio che in questo periodo di pandemia, in questo anno e mezzo hanno sopportato una restrizione molto forte delle loro



attività, hanno dovuto chiudere per forza le loro attività e credo che sarebbe opportuno immettere liquidità sul territorio in questo modo anche per l'ente comunale. Naturalmente l'abbiamo presentata perché la riteniamo un'operazione valida. Il consiglio comunale si esprima in merito. Grazie.

Presidente:

Grazie a lei Consigliere Villa. So che l'Assessore Spendio aveva approfondito un po' questa questione quindi lascio la parola all'Assessore.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Siamo tutti un po' immersi da quando è iniziato il Covid a cercare una modalità idonea per sostenere i nostri concittadini liberi o associati che siano, imprese o professionisti e com'è giusto che sia lo Stato si muove ancora adesso su due grandi fronti: uno è l'intervento diretto quindi il rapporto diretto con il cittadino senza intermediario, due intervento indiretto appunto tramite intermediari. Nel nostro caso l'esempio più eclatante è la messa a disposizione del famoso fondone delle risorse per le funzioni fondamentali che poi ciascun ente destina ai beneficiari. Ora, fra le iniziative previste dallo Stato nell'ambito degli interventi diretti vi è il bonus canone di locazione riconosciuto ai soggetti che utilizzano immobili non abitativi per l'esercizio dell'attività. Ora, tale agevolazione è stata oggetto di ripetute riproposizioni nell'ambito dei vari decreti succedutesi nel corso del 2020 ed estesa ad opera della legge di bilancio 2021 al 30 aprile 2021 per talune tipologie di contribuenti tipo, per esempio, le imprese (non udibile). Ora, il credito di imposta riconosciuto a fronte del pagamento dei canoni di locazione è caratterizzato da un meccanismo automatico. Quando dico "Automatico" dico implicitamente anche veloce. In poche parole il contribuente cosa fa? Paga il canone di locazione e matura istantaneamente il diritto a utilizzare il credito previsto scomputandolo direttamente dai versamenti dei tributi di pertinenza nell'ambito del modello F24, è una cosa automatica. Il caso sottoposto rientra in un fronte più di dettaglio in quanto il Comune andrebbe, in questo caso, a sovrascrivere un'iniziativa dello Stato con l'ipotetica presunzione, diciamo così, di agevolare nei modi e nei tempi il beneficio finale del... cerco un attimo di spiegarmi sinteticamente perché l'intervento lo vorrei fare completo anche per ragioni di tempo senza ritornare... più volte dico da subito il mio pensiero. Intanto l'oggetto è l'acquisto da parte del Comune di crediti di imposta e detrazioni di imposta. Diciamo però che il cittadino, intendendo impresa o singolo, può già autonomamente come ho detto ed istantaneamente beneficiare di questa agevolazione e quindi anche in tempi ragionevolmente brevi perché ha quel rapporto diretto con lo Stato. I termini di conclusione per l'ottenimento della facilitazione sono ristretti quindi vanno cercate delle vie che accorcino e non che allunghino le procedure e quindi al raggiungimento dell'obiettivo finale; è già breve al massimo quello che offre lo Stato, se inseriamo un terzo elemento la cosa diventa più lunga. Poi sa bene il cittadino che il proprio commercialista, mi sono informato anche personalmente anche se io non ho commercialista ma mi sono informato, il commercialista che già si è organizzato a livello di categoria raggiunge in tempi brevi l'obiettivo. Poi mi sento di dire che è impreciso sostenere che l'intervento del Comune sia a costo zero in quanto occorre impiegare tempo e risorse umane che naturalmente hanno un costo, per fare che cosa? Strutturare la procedura che ha un forte impatto a livello amministrativo perché qui si tratta di gestire la cessione del credito stante la necessità di documentare e codificare i relativi passaggi; attivare un percorso che implica sia per l'ente che per il cittadino il passare tramite l'Agenzia delle Entrate, come è stato rilevato dal testo della mozione, per concretizzare l'operazione perché cosa succede? Che il cittadino compila un modulo sul suo cassetto fiscale per la cessione del credito e l'ente dovrebbe accettare... naturalmente accettando a tal fine poi deve fare la determina per l'erogazione eccetera. Da ultimo deve predisporre l'ente le procedure contabili ad hoc per la gestione dei flussi e costruire la relativa rappresentazione a bilancio perché tutto deve passare da lì. Ora, io penso che lo strumento della compensazione immediata con F24 non rende opportuno l'intervento del Comune, le anticipazioni di cassa non aggiungerebbero efficienza ad un meccanismo già previsto ed ipotizzato dall'erario come snello, è già concepito in modo snello, inoltre secondo me si andrebbero a creare delle infrastrutture amministrative poco funzionali rispetto ad un sistema già rodato presso le aziende; le aziende già fanno queste cose. Inoltre da ultimo ma non meno importante, l'ente andrebbe poi ad intaccare seppure parzialmente le disponibilità liquide, così faticosamente



costruite negli ultimi 3 anni perché qui si tratta di anticipare dei soldi, senza peraltro ravvisarne una concreta utilità alla luce del meccanismo sopra descritto. Poi, permettetemi di fare ancora un'annotazione leggendo la mozione, un'annotazione che non penso sia proprio secondaria. Il presentatore della mozione richiama la sintesi dell'interpello 420 del 30 settembre 2020 con lo scopo, legittimo chiaramente, di orientare il consiglio comunale nella direzione politica, però forse fa una sintesi eccessiva dell'interpello 420 perché omette di evidenziare che l'interpello, che io sono andato a leggere naturalmente, è formulato da un istante quindi da un richiedente, ente pubblico chiaramente in questo caso, che è proprietaria di immobili di categoria catastali C1 concessi in locazione e in concessione d'uso per attività commerciali bar e ristoranti. In quel caso potrebbe avere senso ma noi non siamo proprietari di quel tipo di immobili, noi non abbiamo dato in affitto alcunché a bar o ristoranti né incassiamo canoni soggetti a bonus, ancorché per via terza potrebbe essere utilizzato lo strumento ma diventerebbe ancora più lungo di quello che ho già detto, noi non rientriamo in quel caso lì. La premessa di quell'interpello 420 dice proprio questo quindi non ci siamo in quel caso. Ora, da quello che ho detto si deduce che l'approfondimento l'abbiamo già fatto e anche ad un buon livello quindi mi sembra anche superfluo impegnare in tal senso il Sindaco e la giunta come recita il dispositivo della mozione, l'abbiamo già fatto l'approfondimento. Per la precisione devo dire che il livello di indagine che abbiamo già condotto basta, e ho cercato di spiegarlo, per farmi dire che gli elementi emersi suggeriscono di non sovrascrivere una possibilità già offerta direttamente dallo Stato al cittadino con la presunzione di fare un'operazione a somma positiva per tutti, non è così, non è così. Poi, certo, per carità, indipendentemente dall'invito del proponente della mozione continueremo ad essere attenti a qualsiasi possibilità sia offerta per agevolare il cittadino e a valutarla con i piedi per terra, non per frasi fatte o pronunciamenti aleatori, con i piedi per terra. In questo momento lo step su cui si sta attualmente lavorando è la certificazione del fondone 2020 che, come ho già detto anche nel consiglio comunale scorso, crea non pochi problemi; comunque si sta lavorando sulla certificazione del fondone 2020 al fine di rendere disponibile eventuali eccedenze di risorse non utilizzate che sono finite nell'avanzo naturalmente per reimpiegarle nel 2021 sempre con la stessa finalità. Quindi, e concludo, io penso che la mozione non abbia motivazioni sufficientemente performanti per essere presa in considerazione però questo ovviamente lo decide il consiglio comunale e non io. Vi ringrazio.

Presidente:

Grazie Assessore. Ci sono interventi sul punto da parte di altri gruppi consiliari?

Consigliere Russomanno Giuseppe:

La mozione presentata sicuramente ha un senso e un'utilità in questo momento di difficoltà, l'unica azione che ho visto che il nostro Comune di Trezzano si è adoperato nei confronti delle aziende, dei commercianti, delle attività produttive, dei negozianti eccetera è stata quella di cercare di far pagare, presentando una formulazione molto complessa sulla tassa dei rifiuti, di pagare meno. Ho parlato con tantissimi cittadini e trovano tutti difficoltà a presentare domanda su questa roba che è molto complessa. La proposta della Consigliera è sicuramente una proposta allettante, mi rendo conto come ha spiegato l'Assessore che è un percorso molto complesso però non è che viene fuori una controproposta per cercare di... tutti riconosciamo, l'Assessore pure, che comunque è un periodo difficile, un periodo complesso eccetera, sicuramente bar e ristoranti hanno priorità e in questo momento sono i più penalizzati però mi aspettavo che "Questa è una proposta complessa, difficile da mettere in atto perché comunque ci comporta un percorso lungo e complicato però stiamo lavorando su questa strada..." ho capito che l'Assessore ci ha detto che comunque sta cercando di recuperare soldi ma non subito e quindi bisogna vedere come vanno i conti fino alla fine per poi recuperare quello che è recuperabile ma almeno cercare un'iniziativa che vada a sostegno in questo momento di queste realtà che sono veramente in difficoltà cioè capisco il percorso complesso, lungo, complicato, tortuoso, eccetera come ha spiegato l'Assessore però non è che vedo proporre un'alternativa ad una proposta del genere. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere, se non ci sono altri interventi faccio parlare Puleo, Padovani e Villa.



Consigliere Puleo:

Grazie. Il mio è un intervento semplicemente di precisazione su dei dubbi che rimangono perché ovviamente mi guardo bene dal voler entrare nel merito di quei meccanismi che regolano il bilancio del Comune e tutti i meccanismi che servono ad adeguare le spese, le entrate per mantenere tutto in equilibrio, ovviamente le richieste in questo senso nascono quando si ha anche una visione generale di alcune voci e in particolare mi riferisco a quella degli accantonamenti. Accantonamenti che il Comune a questo momento ha una cifra esorbitante, si parla di oltre 2 milioni di euro accantonati ovviamente per tenere in sicurezza l'ente perché tutte quelle sono decisioni prese nel consiglio dalla copertura di eventuali ipotesi di danni futuri, copertura di spese o altro però ci fanno riflettere; quando noi abbiamo un accantonamento per, io definisco... prego dover prendere questo termine "Le colpe" come un termine descrittivo generico perché non le imputo a nessuno. Quando nelle more di queste colpe il Comune è costretto a premunirsi per tenere tutto il bilancio in sicurezza quindi l'ente in sicurezza, e accantonare questa cifra mostruosa, è chiaro che si fanno degli sforzi particolari. Il senso della mozione presentata dalla Consigliera Villa probabilmente era quella di cercare ulteriormente di dare una spinta maggiore alla giunta, al Comune, a tutti il consiglio comunale nel trovare il modo di trovare risorse e fondi per aiutare dei settori realmente in difficoltà. Ovviamente quando si trovano delle cesure nelle dichiarazioni la perplessità aumenta, aumenta parecchio, per cui se... come poco fa aveva invitato, mi pare, il Consigliere Vernaglione nel voler fare, e non è stato fatto, ma avremmo fatto un passo indietro per agevolare delle presentazioni anche in commissione poco fa sul punto che abbiamo votato prima, in questo momento dico che si potrebbe andare a cercare nell'ambito di quelli che sono i meccanismi, le risorse del consiglio con una buona pulizia di certe voci che si possono anche trovare a livello di spese un po' ridondanti o anche non necessarie e qualche sforzo si può fare. E' un invito. Grazie mille.

Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani:

Grazie Presidente. Allora, ho ascoltato attentamente l'intervento dell'Assessore, qualche particolare mi è un po' sfuggito ma è anche perché conosco la materia ma non bene come la sta seguendo lui e soprattutto non come sia preparato lui per la risposta. Non mi è sembrato di aver colto pareri ostativi da un punto di vista tecnico alla proposta, mi sembra che si sia parlato principalmente di opportunità o comunque che una situazione di questo tipo in realtà andava forse a complicare ancora di più... magari uso il termine sbagliato e mi scuso con l'Assessore se per caso sto dicendo delle cose diverse da quelle che lui voleva dire però concettualmente andava forse a ingarbugliare ancora di più le carte rispetto a quello che erano dei processi che avevate già avviato. Io credo, ho parlato ovviamente con la Consigliera Villa di questa mozione e io credo che la Consigliera Villa che vive come tutti noi quindi non è che li vive più di noi, come tutti noi, la strada nel senso quella che è la popolazione trezzanese, le attività produttive o altro, senta questa necessità da parte di molti di cercare sostanzialmente un appoggio, un aiuto, un qualcosa; non tutti hanno ancora accolto probabilmente quello che è l'impegno dell'amministrazione comunale di Trezzano. Questo però dovrebbe farci riflettere cioè forse gli strumenti che stiamo adottando o non sono sufficienti o non sono chiari perché se molta gente si lamenta ci sono due possibilità: o si lamenta comunque, e potrebbe essere quello che magari può dire qualcuno vuole vedere la situazione in modo negativo, o si lamenta perché forse è l'ultima cosa che gli è rimasta da fare, questo è quello che accade oggi, soprattutto alcune attività produttive che sono veramente in difficoltà. E' giusta questa proposta? E' giusto questo strumento? Io non sono in grado, ripeto, tecnicamente di dire se è l'unica strada percorribile però credo che dovrebbe farci riflettere su che cosa si potrebbe ulteriormente fare per andare incontro a questi bisogni. Ecco, io la colgo come stimolo questa proposta e forse, come forse ha accennato brevemente anche il Consigliere Russomanno, mi sarei aspettato "Non mi piace, non mi va bene, non va nella direzione giusta ma probabilmente abbiamo la possibilità di aiutare ugualmente queste figure attraverso strumenti diversi non solo ed esclusivamente quelle che avete pensato fino ad oggi." Grazie.



Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Villa, prego.

Consigliere Villa:

Grazie. Volevo rivolgermi all'Assessore Spendio. Se ricorda io avevo presentato questa mozione e lei l'aveva vista quando abbiamo fatto la commissione finanze e mi aveva anche detto che secondo lei era una mozione che andava nel senso giusto cioè che le piaceva però giustamente ha detto che (non udibile) è il consiglio comunale che deve decidere.

Presidente:

Si è bloccata Consigliere Villa, abbiamo perso il senso del suo discorso.

Consigliera Villa:

Riprendo. Io avevo già presentato questa mozione quando noi ci siamo poi incontrati nella commissione bilancio e lei me ne aveva accennato in commissione bilancio dicendo che anzi la riteneva una proposta interessante ma che però la deve decidere il consiglio comunale. Ora invece la vedo contrariato cioè non la vedo ben propositivo verso questa proposta che abbiamo presentato. La mia domanda è: si è confrontato con il Ragionier Zentra e magari le ha elencato una serie di perplessità o di complessità nel poter poi realizzare questa mozione e nel poter realizzare questo tipo di intervento oppure ha cambiato idea cioè non è più interessato a questa proposta? Grazie.

Presidente:

Assessore.

Assessore Spendio:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio intanto per gli interventi che sono stati fatti. Allora, qui noi parliamo cioè la discussione è su una proposta che viene fatta quindi diciamo che gli altri argomenti rimangono un po' ai margini, gli altri argomenti sui quali si può senz'altro discutere ma non è questa la sede, qui parliamo di questa proposta. La proposta io ho cercato, spero con le parole giuste, di evidenziare l'impercorribilità, l'idea è buona... anticipo anche una risposta al Consigliere Padovani, non c'è una impossibilità a percorrerla, è la condizione reale che l'ente e la struttura del procedimento che anziché semplificare complica, che non fa raggiungere l'obiettivo che invece l'impresa o il commerciante eccetera può raggiungere, come ho cercato di spiegare, più velocemente con il rapporto diretto con lo Stato con l'F24. Quindi qui non dobbiamo in questa sede parlare di una controproposta, parliamo solo della proposta. Gli accantonamenti rilevati dal Consigliere Puleo di cui accetto l'espressione, condivido anche, usata anche dal Consigliere Padovani che è la mozione presentata per cercare di spingere a fare di più o a comunicare meglio quello che si fa, questo senso lo apprezzo anche e ci interroghiamo se il messaggio, quello che si mette in campo, passa chiaramente o non passa, è sufficiente o non è sufficiente quello che si fa, cosa si potrebbe fare di più. Quindi sotto questo aspetto l'osservazione la raccolgo. Sui 2 milioni e rotti che sono accantonati non so dove li ha letti, 2 milioni e rotti, io qua c'ho il prospetto dell'avanzo e i 2 milioni non li vedo, vedo (non udibile) naturalmente ma che hanno una loro motivazione quindi non sono accantonati... come dire? Spendio o Zentra o il Sindaco si svegliano al mattino e dicono "Mettiamo da parte un po' di soldi" no, no, è tutto spiegato, i documenti che vengono forniti in bilancio spiegano bene, gli accantonamenti a cosa sono dovuti, perché sono lì, a cosa servono, come si possono correggere quindi l'informazione è molto chiara, è molto trasparente quindi non so a cosa si riferisce quando si riferisce a questi soldi accantonati non meglio specificati. Ho detto al Consigliere Padovani, lo ringrazio per le considerazioni che ha fatto, è una possibilità che è comunque offerta dal legislatore solo che io ho cercato di spiegare perché in condivisione con Zentra... così rispondo anche alla Consigliera Villa ma anche per ragioni di necessità oggettive perché tanti elementi anche dal punto di vista legislativo delle norme ahimè io le ignoro e quindi ho considerato e valutato anche con lui la posizione da esternare riguardo a questa proposta, anche su una cosa che magari in un primo momento ti sembra una buona



idea. Quindi torniamo forse parzialmente sulla delibera precedente, no? Detta così sembra una buona idea, poi abbiamo visto come si è sviluppata e alla fine abbiamo detto "Parliamone con calma." Io sinceramente non mi ricordo se ne avevamo parlato in una commissione ma voglio credere alla Consigliera Villa cioè non ho motivo di dubitare però sicuramente questo va a supporto del fatto che a volte non è opportuno, soprattutto se si riveste un ruolo di responsabilità come siamo io e lei e tutti i presenti in sala e collegati, prima di esprimersi definitivamente su una cosa bisogna ragionarci sopra. In questo caso è stato anche provvidenziale. Io, ripeto, non mi ricordo di aver visto il testo, non mi ricordo però in ogni caso è stato salutare, una volta che ho riletto il testo che ha mandato è stato salutare fare la riflessione. Quindi non è che ho cambiato idea, ho cercato di capire di più e, mi permetto di dire, per le informazioni che ho io, per il quadro che ho io, condividendola naturalmente anche con la giunta, con il funzionario e tutto sono arrivato alla conclusione che ho esternato, ecco. Non c'è contrarietà di principio, mi è sembrato di aver fatto un ragionamento logico, no? Tutto qui. Grazie.

Presidente:

Grazie mille. Camisani?

Consigliere Camisani:

Domani mattina ho un impegno con la Croce Verde poco prima dell'alba quindi mi trovo costretto a salutarvi perché per guidare bisogna anche essere leggermente lucidi. Vi auguro buona prosecuzione, lascio il consiglio comunale a questo punto.

Presidente:

Buona serata. Puleo? Restiamo sul punto.

Consigliere Puleo:

Sì, restiamo sul punto. Ovviamente quando uno si sbilancia nel dare alcune informazioni vuole essere anche proattivo. Mi rivolgo al Vicesindaco, è solamente per dare l'informazione Sindaco "Le risorse accantonate al 31/12/2020, avanzo presunto ammontano a 2 milioni 141 523,03" è composto da diverse voci tra cui... metto alcuni che non prendo in considerazione quali il fondo per spese indennità di fine mandato del Sindaco o le consultazioni elettorali da dare e io mi limito all'accantonamento al fondo contenzioso e controversie potenziali un milione 770 mila e 500 che viene riportato anche nel triennio successivo fino al 2021. A tutto questo aggiungiamo un'altra voce "Agi e compensi tributari, accantonamento delle spese potenziali in funzione di accertamenti tributari aperti e non svalutati di 276 mila 120" che portano, come le dicevo io, la somma a oltre 2 milioni. Non vado a vedere anche gli accantonamenti in conto capitale per riscatto di impianti della pubblica amministrazione o dell'illuminazione oppure altre cose, io mi ero limitato ai fondi (incomprensibile) una cifra; ripeto, questa è una comunicazione proattiva nel senso che il momento in cui io dico una cifra... cioè a lei non risulta, a me risulta e con una precisione. Era semplicemente per dire... Vicesindaco io parlo poche volte, quelle poche che parlo spero essere sempre documentato per poter essere utile alla discussione e non uno che spara semplicemente a vuoto. Il senso di questa descrizione era uno, molto semplice, dicevo: abbiamo fatto tutto e il contrario di tutto anche se poi come minoranza siamo andati un po' contro, per trovare il modo di tutelare l'ente e questi meccanismi sono stati trovati, lasciati con una partecipazione (incomprensibile). Allora, il momento in cui si va verso una proposta che dovrebbe andare incontro alla cittadinanza da parte mia io ricordo di aver detto "Non posso entrare nei meccanismi contabili o quei meccanismi precisi che determinano il bilancio di un ente però..." qual era il motivo dell'indirizzo? Il mio invito? Ricordo di aver detto invito. Trovare la stessa forza tra le pieghe dei meccanismi dei fondi a fare quel qualcosa in più che diventi un segno tangibile per queste attività in sofferenza. Null'altro. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Puleo. Arrivo Consigliere Ghilardi però vorrei riportarvi un attimo sul punto. Che cosa voglio dire? Stiamo trattando questa delibera, questa mozione, questa mozione chiede una cosa precisa: impegna il



Sindaco e la giunta ad approfondire nel fare quella roba lì, tutto il resto è sicuramente interessante discuterlo, è interessante valutarlo insieme, sono tutti spunti che uno vive assolutamente positivamente, detto questo la delibera chiede di impegnare il Sindaco e la giunta a fare questa roba qui. Quindi chiedo la cortesia di restare su questo o facciamo mattina. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi:

Accetto volentieri quello che ha detto lei in questo preciso istante e mi permetto di seguirlo pienamente. Io (incomprensibile) dalla mozione del gruppo consiliare dice "Sostegno alle imprese da parte del Comune di Trezzano sul Naviglio" e invita il Sindaco e la giunta a prendere in considerazione questo aspetto. La descrizione di come poteva essere una soluzione per attuare un sostegno alle imprese da parte del Comune di Trezzano sul Naviglio è stato disegnato dall'Assessore in modo parlato, era difficile riuscire a seguire tutte le interconnessioni e le catene che si devono connettere per arrivare alla messa a disposizione di questi strumenti finanziari di questi fondi a chi ne necessita quindi le imprese. Io chiederei, se è possibile, di riportare invece l'approfondimento di questa mozione all'interno della prossima commissione finanza e controllo perché solo quella può essere dettagliata e analitica nei termini e nei modi che sono così precisi e focalizzati nei termini con cui li ha precisati in questo momento l'Assessore. Quindi il mio invito sarebbe questo proprio per approfondire di più, per capire meglio e quindi anche per trovare soprattutto quelle parti che sono dei residui che possono essere utilizzati per venire incontro a queste necessità delle imprese di Trezzano. Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Quindi c'è una proposta molto chiara di rimandare la discussione in commissione. E' una proposta fatta, io la metterei direttamente in votazione così ci togliamo... e sappiamo come andare avanti. Assessore prego.

Assessore Spendio:

Solo un aggancio. Mi ritrovo nell'invito... spaccati così, un milione 770, come l'ha spiegato il Consigliere Puleo mi ritrovo, un milione 770 di avanzo di fondo contenzioso e c'è un significato ovviamente, più i 266 che sono i vincoli derivanti da legge e da principi contabili. Sono importi che sono lì, non c'è stata nessuna particolare abilità nel mettere da parte questi soldi quasi che la stessa abilità si possa utilizzare per altre cose, no, queste sono cose circoscritte e ben precise. Comunque lo ringrazio. Stando al testo dell'ordine del giorno se questa mozione impegna il Sindaco e la giunta ad approfondire credo di aver dimostrato che l'approfondimento c'è già stato. Quindi la mozione non ha senso dal mio punto di vista né ha bisogno di essere approfondito in commissione. Di che cosa dobbiamo parlare? Se il Sindaco e la giunta devono approfondire l'argomento? L'ho già detto. Poi se con altre motivazioni, con altri argomenti si vuole discutere di qualcosa e nella sede opportuna che sia la commissione, la conferenza dei capigruppo o lo stesso consiglio comunale con un'altra mozione, un'interrogazione eccetera questi sono percorsi diretti che si possono attivare, che il Consigliere può attivare. Ma questa questione dal mio punto di vista è esaurita qui, l'approfondimento c'è già stato e anche le conclusioni. Giusto per precisare. Poi il Consigliere Ghilardi abitualmente parla di residui, di... io sinceramente non capisco neanche che cosa sta dicendo perché dire genericamente "i residui" e allora? 8 milioni di roba? Cosa vuol dire? Che significa? Parliamo di residui, vediamo nei residui. Che cosa? Grazie.

Presidente:

Allora, facciamo ordine perché si è anche fatto molto tardi. Il Consigliere Ghilardi ha fatto una proposta, la metto in votazione, rimandare questa discussione alla successiva commissione, riguardando il fatto che questa mozione dice "Impegna il Sindaco e la giunta ad approfondire una roba" che è già stata approfondita. Segretario prego.

Il Segretario Generale:

BOTTERO FABIO: contrario.



ALBINI CLAUDIO: contrario.
NAPPO FRANCESCO: contrario.
GRUMELLI ALICE: contraria.
BOCCIA ATTILIO: contrario.
VERNAGLIONE FEDERICO: contrario.
DI GIORGIO ANTONINO AGOSTINO: contrario.
STRINGARO GIUSEPPE: contrario.
COPPO MAURIZIO: non partecipa al voto.
ZATTI ALICE: contraria.
GHILARDI GIORGIO: favorevole.
PULEO ANTONINO: favorevole.
CAVAGNA CRISTINA: favorevole.
PADOVANI IVANO: favorevole.
RUSSOMANNO GIUSEPPE: favorevole.
VILLA ZINA: favorevole.

Presidente:

Il consiglio decide di non rimandare la mozione in commissione bilancio. Chiedo quindi, pensando che l'argomentazione sia stata già abbastanza precisa di esprimere dichiarazione di voto rispetto alla mozione cioè impegnare il Sindaco e la giunta ad approfondire questa questione. Chi vuole esprimere la propria dichiarazione di voto? Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Sì, grazie Presidente. L'Assessore ci ha spiegato che ciò che viene chiesto in questa mozione sarebbe una complicazione rispetto alla procedura della compensazione in F24 che è già offerta dallo Stato che è più snella e più veloce quindi questa proposta non dà uno strumento per professionisti, impegna il personale dell'ente e comporta comunque variazioni di bilancio, si basa su presupposti che non sono applicabili alla situazione del nostro Comune, fa anticipare cassa al nostro Comune quindi va relativamente a peggiorare la nostra situazione di cassa, ci chiedeva di approfondire e gli approfondimenti sono già stati fatti. Si può dire di tutto che gli strumenti fin qui adottati possono essere magari non sufficienti o non chiari, questo può darsi, ma di sicuro questo strumento non è utile. Il Partito Democratico voterà contro.

Presidente:

Grazie Consigliere Nappo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi:

A me piacerebbe chiedere a chi ha compreso tutto quello che è stato esposto...

Consigliere Nappo Francesco:

Sì, però non si chiede, siamo in dichiarazione di voto.

Presidente:

Consigliere Nappo grazie.

Consigliere Nappo Francesco:

Scusi.

Consigliere Ghilardi:

Stavo dicendo semplicemente che mi piacerebbe solo capire quali sono stati i passi che sono stati toccati



all'interno della descrizione da parte dell'Assessore, il fatto che poi l'Assessore si chieda come io conosca cosa sono i residui rispetto agli avanzi, questa è una cosa che sa lui meglio di me perché lui (incomprensibile) esattamente un po' più di tempo che conosce questo linguaggio tecnico. Quindi, va be', se non lo capisce probabilmente può anche un po' ricordarlo. Naturalmente io sono sempre dell'idea che alle imprese devono essere trovati tutti gli strumenti per poter aiutare nel Comune di Trezzano e questo è un tentativo, è un impegno e chiediamo all'amministrazione di poter aiutare le imprese di Trezzano. Ora, che poi siano state fatte delle indicazioni in un certo senso questo lascia il tempo che trova ma l'obiettivo di impegnare l'amministrazione a trovare dei sostegni per il paese è sicuramente un obiettivo da mozione e che è valida e deve essere sostenuta. Il nostro voto sarà favorevole.

Presidente:

Grazie Consigliere. Non sto a dire che non era l'oggetto di questa mozione. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Villa.

Consigliere Villa:

Mi rendo conto che questa mozione non è applicabile al nostro Comune perché chiaramente non abbiamo all'interno del nostro Comune un'organizzazione tale che ci consenta di poter attivare anche delle procedure che vanno un po' oltre quello che può essere il normale svolgimento dei compiti che ha forse il finanziario in questo caso. Ritengo che comunque sia un'occasione persa per le imprese di Trezzano che possono magari trovarsi in difficoltà e di avere un'agevolazione di questo tipo. Pertanto comprendo che l'Assessore abbia cambiato idea dopo che, giustamente, ha fatto gli approfondimenti e ha capito che non ha una struttura all'interno dell'ente che possa supportare altre procedure oltre a quelle che già mette in campo. Per cui comprendo che indubbiamente la mozione non è favorevole per il Comune ma era naturalmente una mozione favorevole per le imprese. Va bene, prendo atto che il Comune non ha la possibilità di poter mettere in campo delle procedure...

Presidente:

Siamo in dichiarazioni di voto Consigliere Villa.

Consigliere Villa:

Grazie.

Presidente:

Altre dichiarazioni? Consigliere Vernaglione?

Consigliere Vernaglione:

Semplicemente per dire che il Comune ha la struttura adeguata ma il problema è che io sono imprenditore e se devo compensare compenso in 5-6 secondi con l'F24, mi siedo al computer, 4 tasti e ho risolto il problema. Quindi questa mozione la si boccia.

Presidente:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Segretario procediamo con la votazione, grazie.

Il Segretario Generale:

BOTTERO FABIO: contrario.

ALBINI CLAUDIO: contrario.

NAPPO FRANCESCO: contrario.

GRUMELLI ALICE: contraria.

BOCCIA ATTILIO: contrario.

VERNAGLIONE FEDERICO: contrario.



DI GIORGIO ANTONINO AGOSTINO: contrario.
STRINGARO GIUSEPPE: contrario.
COPPO MAURIZIO: contrario.
ZATTI ALICE: contraria.
GHILARDI GIORGIO: favorevole.
PULEO ANTONINO: favorevole.
CAVAGNA CRISTINA: favorevole.
PADOVANI IVANO: favorevole.
RUSSOMANNO GIUSEPPE: favorevole.
VILLA ZINA: favorevole.

Presidente:

Il consiglio respinge la mozione.



Continua il Presidente:

Consigliere Padovani mozione d'ordine.

Consigliere Padovani:

Grazie Presidente. La mozione d'ordine aveva una logica prima adesso è cambiata però il problema è sempre lo stesso. Io dicevo, visto l'orario, prima dicevo facciamo almeno i punti dopo le 11:30 adesso direi chiudiamola qua e ci aggiorniamo al prossimo consiglio o nella peggiore delle ipotesi facciamo un punto, è mezzanotte.

Presidente:

Il prossimo consiglio c'è una seduta domani, una seconda seduta anche per... in continuazione quindi eventualmente sarebbe domani.

Consigliere Padovani:

E' mezzanotte.

Presidente:

Me ne rendo conto. Io sarei per accettare la seconda sua proposta, facciamo il prossimo, vediamo come va e ci confrontiamo punto per punto.

Consigliere Padovani:

Io la informo e informo tutti che non so se resisterò fino all'ultimo del punto, tenterò di farlo ma dopo vado a letto.

Presidente:

Va bene.

Consigliere (?)

Io ho un impegno sanitario militare domani con alzata molto presto, speravo di poter arrivare alla mozione d'ordine però a questo punto vi devo chiedere scusa e mi devo allontanare per dormire. Speravo di poter reggere almeno fino alla votazione della mozione d'ordine però se si allunga ancora vi chiedo veramente scusa...

Presidente:

Comprendo.

Consigliere Padovani:

Volevo capire che facciamo con la mozione d'ordine.

Presidente:

Se vuoi presentarla presentala e la mettiamo in votazione.

Consigliere Padovani:

Io presento di chiuderla a mezzanotte e di riaggiornarci a domani.

Presidente:

Mezzanotte è adesso. Metto in votazione la chiusura in questo momento e la continuazione domani sapendo che, lo dico, a fine di ogni punto rimetterò in votazione la stessa mozione d'ordine. Metto in votazione la prosecuzione a domani in seconda convocazione. Segretario. Io sto guardando la chat e siamo tutti per il rinvio.

Il Segretario Generale:



BOTTERO FABIO: favorevole.
ALBINI CLAUDIO: astenuto.
NAPPO FRANCESCO: favorevole.
GRUMELLI ALICE: favorevole.
BOCCIA ATTILIO: favorevole.
VERNAGLIONE FEDERICO: favorevole.
DI GIORGIO ANTONINO AGOSTINO: favorevole.
STRINGARO GIUSEPPE: favorevole.
COPPO MAURIZIO: favorevole.
ZATTI ALICE: favorevole..
GHILARDI GIORGIO: favorevole.
CAVAGNA CRISTINA: favorevole.
PADOVANI IVANO: favorevole.
RUSSOMANNO GIUSEPPE: favorevole.
VILLA ZINA: favorevole.

Presidente:

Va bene. Nonostante la contrarietà del Presidente del consiglio questo consiglio è rinviato a domani sera.

.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 28/04/2021 del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 44 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it